

## CHRONIQUES ET COMPTES RENDUS

### CRONACA DEGLI AVVENIMENTI ITALIANI: 2013-2014

Tra i convegni e gli incontri di studio tenuti nel corso del 2013 si ricordano i seguenti:  
Erice (Trapani) (22 febbraio): *Fra Dolcino, l'eretico brigante*. Convegno dell'Officina di Studi Medievali di Trapani.

Firenze-Certosa del Galluzzo (22 marzo): *La letteratura di intrattenimento nel Medioevo latino*. XVI Convegno annuale della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino.

Spoletto (Perugia) (4-9 aprile): *Chiese locali e chiese regionali nell'Alto Medioevo*. LXI Settimana di studio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

Roma (10-12 aprile): *Framing Anacletus II. (Anti)pope, 1130-1138*. Convegno internazionale organizzato dal Department of Art History and Studio Art della John Cabot University, dal Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e dal Dipartimento Storia Culture Religioni della Sapienza Università di Roma.

Torino (10-12 aprile): «*Mirabilia*». *Gli effetti speciali nelle letterature del Medioevo*. IV Giornate Internazionali Interdisciplinari di Studio sul Medioevo organizzate dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino.

Greccio (Rieti) (3-4 maggio): *I Francescani e la crociata*. XI Convegno di Greccio organizzato dal Centro culturale Aracoeli, dall'Istituto Franciscano di Spiritualità della Pontificia Università «Antoniano» e dalla Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università «Antoniano».

Roma (16-17 maggio): *L'homme comme animal politique et parlant dans l'Italie médiévale*. Giornata di studi organizzata dalla Sapienza Università di Roma, dal CNRS - École Pratique des Hautes Études (Paris) e dall'Universität Wien.

Roma-Subiaco (7-9 giugno): *De re monastica IV. Teoria e pratica del lavoro nel monachesimo altomedievale*. Convegno di Studi organizzato dall'Abbazia Territoriale di Subiaco, dalla Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto e dalla Sapienza Università di Roma.

Pavia (13-14 giugno): *Ernst Kantorowicz (1895-1963). Storia politica come scienza della cultura / Political History as Cultural Inquiry*. Workshop internazionale organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia.

Genova (23-24 settembre): *Comico e tragico nel teatro umanistico*. Convegno di studi organizzato dall'Università degli Studi di Genova.

Todi (Perugia) (13-16 ottobre): *Bartolo da Sassoferrato nel VII centenario della nascita: diritto, politica, società*. L Convegno storico internazionale del Centro Italiano di Studi sul Basso Medioevo e dell'Accademia Tudertina.

Assisi (Perugia) (18-20 ottobre): *Ubertino da Casale*. XLI Convegno internazionale di Studi francescani della Società internazionale di Studi francescani.

Firenze (22-23 ottobre): *La miscellanea scientifica. Catalogare, editare e commentare miscellanee di testi scientifici*. Convegno organizzato in collaborazione tra la Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino, l'IRHT di Parigi e l'Université d'Orléans-Laboratoire Polen-Projet Scientia.

Firenze (26 ottobre): *Margherita da Cortona*. Giornata di studio promossa dal Centro Studi Santa Rosa di Viterbo e dalla Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università «Antoniano».

Ascoli Piceno (29-30 novembre): *Comunicare nel Medioevo. La conoscenza e l'uso delle lingue nei secoli XII-XV*. Premio internazionale Ascoli Piceno.

Roma (16 dicembre): *La Scuola nazionale e la medievistica. Momenti e figure del Novecento. Per i 90 anni della Scuola nazionale di studi medievali*. Convegno di Studi dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.

Nel 2014 i convegni e gli incontri di studio tenuti sono stati i seguenti:

Roma (7-8 marzo): *L'écriture latine en réseaux / Scritture latine in rete. L'humanisme: circulation de modèles et réseaux socio-culturels / L'umanesimo: circolazione di modelli e reti socio-culturali*. Giornate di studio organizzate in collaborazione tra l'École française de Rome, l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, il Laboratoire de Médiévistique Occidentale de Paris (CNRS) e il Dipartimento di Scienze umane dell'Università degli Studi della Basilicata.

Firenze (9 aprile): *La conoscenza dello ps. Dionigi in Occidente fino all'età carolingia / The Knowledge of the Ps.-Dionysius in the West until the Carolingian Translations*. Seminario della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino.

Firenze (11 aprile): *L'immagine di Carlo. Storiografia e letteratura*. XVII Convegno annuale della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino in occasione dell'anniversario della morte di Carlo Magno.

Spoletto (Perugia) (24-30 aprile): *Le corti nell'Alto Medioevo*. LXII Settimana di studio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

Bergamo (20-21 maggio): *Luci sul VI secolo. Oriente e Occidente tra Antichità e Medioevo*. Convegno storico interdisciplinare organizzato dall'Università degli Studi di Bergamo.

Arezzo (22-24 maggio): *Gregorio X Pontefice tra Occidente e Oriente*. Convegno storico internazionale nel III centenario della Beatificazione, organizzato dalla Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Beato Gregorio X» e la Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto.

Todi (Perugia) (12-15 ottobre): *Scriptoria e biblioteche nel Basso Medioevo*. LI Convegno storico internazionale del Centro Italiano di Studi sul Basso Medioevo, dell'Accademia Tudertina e del Centro di Studi sulla spiritualità medievale dell'Università degli Studi di Perugia.

Assisi (Perugia) (17-19 ottobre): *Francesco e i frati Minori nello specchio dell'Europa*. XLII Convegno internazionale di Studi francescani della Società internazionale di Studi francescani.

Nel mese di luglio del 2013 e del 2014 sono puntualmente usciti i volumi XXXIV e XXXV di *Medioevo latino. Bollettino bibliografico della cultura europea da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)*, a cura di Agostino PARAVICINI BAGLIANI e Lucia PINELLI, pubblicati a Firenze dalla SISMEL · Edizioni del Galluzzo. Il numero XXXIV (2013), di p. XXXVIII-1285, contiene 13267 schede bibliografiche, prodotte dallo spoglio di 329 riviste e di 708 volumi, così suddivise: Autori e testi (n. 1-4159), Fortleben (n. 4160-4510), Argomenti, generi letterari, istituzioni (n. 4511-11270), Scienze ausiliarie della storia (n. 11271-11581), Opere di consultazione (n. 11582-11864), Congressi e Miscellanee (n. 11865-13267). Segue la consueta sezione *Manoscritti da cataloghi* (p. 1161-1177), curata da Federica LANDI, in cui è data notizia dei codici di autori e testi che sono risultati dallo spoglio di due cataloghi (integrati in alcuni casi dalla curatrice): [1]. Susanna PELLE, Anna Maria RUSSO, David SPERANZI, Stefano ZAMPONI, *I manoscritti datati della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, III, Fondi Banco Rari, Landau Finaly, Landau Muzzioli, Nuove Accessioni, Palatino Baldovinetti, Palatino Capponi, Palatino Panciatichiano, Tordi*, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011 (*Manoscritti datati d'Italia*, 21); [2]. Marzia PONTONE, *I manoscritti datati dell'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana di Milano*, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011 (*Manoscritti datati d'Italia*, 22). Il *Bollettino* si chiude con i consueti sei indici: dei manoscritti e delle stampe (p. 1181-1210), lessicale (p. 1211-1212), geografico (p. 1213-1230), degli studiosi (p. 1231-1281), alfabetico generale delle sezioni (p. 1283-1284), dei siti WEB (p. 1285).

Il numero XXXV (2014), di p. XXXVIII-1290, consta di 13781 schede bibliografiche prodotte dallo spoglio di 307 riviste e di 560 volumi, così suddivise: Autori e testi (n. 1-4133), Fortleben (n. 4134-4480), Argomenti, generi letterari, istituzioni (n. 4481-11604), Scienze ausiliarie della storia (n. 11605-11931), Opere di consultazione (n. 11932-12209), Congressi e Miscellanee (n. 12210-13781). Segue la sezione *Manoscritti da cataloghi* (p. 1157-1177), curata da Federica LANDI, in cui è data notizia dei codici di autori e testi che sono risultati dallo spoglio di due cataloghi (integrati in alcuni casi dalla curatrice): [1]. Raffaella PERINI, Roberta BENEDESI, *Mantova, Biblioteca Comunale Teresiana. I manoscritti della serie generale*, Firenze, L. S. Olschki, 2012 (*Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, 113); [2]. Rodney Malcom THOMSON, *A Descriptive Catalogue of the Medieval Manuscripts of Corpus Christi College Oxford*, Cambridge, D. S. Brewer, 2011. Il *Bollettino* si chiude con i consueti sette indici: dei manoscritti e delle stampe (p. 1181-1209), lessicale (p. 1211-1213), geografico (p. 1215-1233), degli studiosi (p. 1235-1286), alfabetico generale delle sezioni (p. 1287-1288), dei cd-rom (p. 1289), dei siti WEB (p. 1290).

La pubblicazione del C.A.L.M.A. – *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)*, curato dalla SISMEL e da *Medioevo Latino* con il patrocinio dell'Union Académique Internationale e dell'Unione Accademica Nazionale, è proseguita con l'uscita del fascicolo IV.2, GAUFRIDUS THETFORDENSIS — GERHARDUS CHANADENSIS, a cura di Michael LAPIDGE e Francesco SANTI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2012, p. 125-248 (con a parte un *Supplementum ad elenchum abbreviationum*).

Anche questo fascicolo, come i precedenti, è consultabile *on-line* al sito <http://www.mirabileweb.it>, di cui si è parlato nella *Cronaca* uscita in *ALMA*, 68, 2010, p. 311.

Gli autori schedati sono 148:

GAUFRIDUS THETFORDENSIS MONACHUS — GAUFRIDUS de TRAIECTO — GAUFRIDUS de TRANO — GAUFRIDUS VINDOCINENSIS ABBAS — GAUFRIDUS de VINO SALVO — GAUFRIDUS VITERBIENSIS — GAUFRIDUS VITRIACENSIS — GAUFRIDUS VORAVIENSIS CANONICUS — GAUFRIDUS WEVEL — GAUFRIDUS WINTONIENSIS PRIOR — GAUFRIDUS WISBRODELIN — GAUFRIDUS WYRGORNIENSIS EPISCOPUS — GAUNILO MAIORIS MONASTERII MONACHUS — GAUSBERTUS CHOREPISCOPUS *rinvia a* GAUSBERTUS LEMOVICENSIS CHOREPISCOPUS — GAUSBERTUS FLORIANENSIS MONACHUS — GAUSBERTUS LEMOVICENSIS CHOREPISCOPUS — GAUSSELMUS SANCTI VICTORIS MASSILIENSIS ABBAS — GAUTBERTUS — GEBEHARDUS AUGUSTANUS EPISCOPUS — GEBEHARDUS COLONIENSIS de BEDENBURG *rinvia a* GEBEHARDUS WINDBERGENSIS ABBAS — GEBEHARDUS ECCLESIAE SANCTI MAGNI FUNDATOR — GEBEHARDUS de RANING COMES *e* GEBEHARDUS RATISBONENSIS CANONICUS *rinvia a* GEBEHARDUS ECCLESIAE SANCTI MAGNI FUNDATOR — GEBEHARDUS SALISBURGENSIS ARCHIEPISCOPUS — GEBEHARDUS TEGERNSEENSIS MONACHUS — GEBEHARDUS WINBERGENSIS ABBAS — GEBENO EBERBACENSIS PRIOR — GEBER — GEBUINUS LUGDUNENSIS ARCHIEPISCOPUS — GEBUINUS TRECENSIS — GEDIMINAS — GELASIVS II PAPA — GEMINIANUS de INGHIRAMIS — GEMMA FRISIUS — GEMMULUS SEDIS APOSTOLICAE DIACONUS — GENTILIS BECCHIVS — GENTILIS de CINGULO — GENTILIS de FULGINEO MEDICUS — GENTILIS de FULGINEO OESA — GENTILIS de MONTE SANCTE MARIE in GEORGIO — GENTILIS ROMANUS — GEORGIUS — GEORGIUS AGRICOLA — GEORGIUS ALEXANDRINUS *rinvia a* GEORGIUS MERULA — GEORGIUS ALTE — GEORGIUS ANSELMUS NEPOS — GEORGIUS ANSELMUS SENIOR — GEORGIUS ANTONIVS ROMANUS — GEORGIUS ARBENSIS EPISCOPUS — GEORGIUS ARRARIUS de ALEXANDRIA — GEORGIUS ASSHBY — GEORGIUS BENIGNUS de SALVIATIS — GEORGIUS BEVILAQUA de LAZISIO — GEORGIUS BROWNE — GEORGIUS BRUXELLENSIS MAGISTER — GEORGIUS BUCHANANSUS — GEORGIUS CANCELLARIAE REGNI POLONIAE NOTARIUS — GEORGIUS CARPENTARIUS — GEORGIUS CARTHUSIENSIS de HORTO CHRISTI — GEORGIUS COLLIMITIVS *rinvia a* GEORGIUS TANNSTETTER COLLIMITUS — GEORGIUS CRETENSIS *rinvia a* GEORGIUS TRAPEZUNTIVS — GEORGIUS DALMATA, NONENSIS EPISCOPUS — GEORGIUS DOTTANIVS MEININGENSIS — GEORGIUS DRAGIŠIĆ *rinvia a* GEORGIUS BENIGNUS de SALVIATIS — GEORGIUS DROHOBICZ de RUSSIA MAGISTER — GEORGIUS de DROSENDORF — GEORGIUS EMMERICHIVS — GEORGIUS EYSENHUET — GEORGIUS FLORUS — GEORGIUS de FRICKENHAUSEN — GEORGIUS GALBIATIVS — GEORGIUS GEMISTIVS PLETHO — GEORGIUS de GEMMINGEN — GEORGIUS GEMNICENSIS PRIOR — GEORGIUS de GIENGEN MAGISTER — GEORGIUS GONELLA OP *rinvia a* GEORGIUS de PERA — GEORGIUS GRAECUS *rinvia a* GEORGIUS TRAPEZUNTIVS — GEORGIUS HALOINUS — GEORGIUS HAVER — GEORGIUS HAVER OSB — GEORGIUS HAVERIVS *rinvia a* GEORGIUS HAVER — GEORGIUS HELTVS — GEORGIUS HERMONYMVS SPARTANUS — GEORGIUS de HUNGARIA — GEORGIUS de INGOLSTADT — GEORGIUS de KrepA *rinvia a* GEORGIUS CANCELLARIAE REGNI POLONIAE NOTARIUS — GEORGIUS de LAZISIO *rinvia a* GEORGIUS BEVILACQUA de LAZISIO — GEORGIUS de LEOPOLI *rinvia a* GEORGIUS DROHOBICZ de RUSSIA MAGISTER — GEORGIUS LEYMBACH — GEORGIUS LIBANUS SILESIVS LEGNICENSIS — GEORGIUS LOGIVS SILESIVS — GEORGIUS LOKERT — GEORGIUS MACROPEDIIVS — GEORGIUS MENINGENSIS *rinvia a* GEORGIUS DOTTANIVS MEININGENSIS — GEORGIUS MERULA — GEORGIUS NADDI SENENSIS — GEORGIUS NAZARENUS *rinvia a* GEORGIUS BENIGNUS de SALVIATIS — GEORGIUS

NIGRI — GEORGIUS ORTER de FRICKENHAUSEN *rinvia a* GEORGIUS de FRICKENHAUSEN — GEORGIUS OSTIENSIS EPISCOPUS — GEORGIUS PARMENSIS *rinvia a* GEORGIUS ANSELMUS SENIOR — GEORGIUS PATAVIENSIS CANONICUS — GEORGIUS de PERA — GEORGIUS PEURBACHIUS — GEORGIUS PISENSIS — GEORGIUS POLSTER — GEORGIUS de RAIN *rinvia a* GEORGIUS de SCLAVONIA — GEORGIUS RANSHOVER de BRAUNAU — GEORGIUS REIMISIUS ANIPIMIUS *rinvia a* GEORGIUS SYMLER WIMPINENSIS — GEORGIUS REYCHERSDORFF — GEORGIUS RIPLEUS — GEORGIUS SARTORIS *rinvia a* GEORGIUS DOTTANIUS MEININGENSIS — GEORGIUS SAXONIAE DUX — GEORGIUS SCHWARZ *rinvia a* GEORGIUS NIGRI — GEORGIUS de SCLAVONIA — GEORGIUS SENENSIS *rinvia a* GEORGIUS NADDI SENENSIS — GEORGIUS SEYFRIDI de ROTT — GEORGIUS SIBUTUS DARIPINUS — GEORGIUS SISGOREUS SIBENICENSIS — GEORGIUS SPALATINUS — GEORGIUS STELLA — GEORGIUS STROBEL de SLIERS — GEORGIUS SYMLER WIMPINENSIS — GEORGIUS TANNSTETTER COLLIMITIUS — GEORGIUS TRAPEZUNTIUS — GEORGIUS VALAGUSSA — GEORGIUS VALLA — GEORGIUS de WYENNA OP *rinvia a* GEORGIUS SEYFRIDI de ROTT — GEORGIUS ZOTHORUS ZAPARUS FENDULUS — GERALDUS — GERALDUS BITURICENSIS — GERALDUS de BUXO — GERALDUS IV CADURCENSIS EPISCOPUS — GERALDUS de CELLIS MAGISTER — GERALDUS GRANDIMONTENSIS PRIOR *rinvia a* GERHARDUS ITERIUS, GRANDIMONTENSIS PRIOR — GERALDUS PARISINUS — GERALDUS VALETE — GERAUDUS MAGISTER — GERBERTUS ABBAS — GERBERTUS FONTANELLENSIS *rinvia a* GERBERTUS ABBAS — GERHARDINUS OFM *rinvia a* GERHARDUS de BURGO SANCTI DONNINI — GERHARDINUS de PERUSIO OP — GERHARDUS SACERDOS *rinvia a* GERHARDUS PRESBYTER — GERHARDUS CLERICUS — GERHARDUS COMES — GERHARDUS FALCONARIUS — GERHARDUS FRATER OP — GERHARDUS PRESBYTER — GERHARDUS — GERHARDUS de ABBATISVILLA — GERHARDUS AGLATA — GERHARDUS de ALBALAT — GERHARDUS ALBUS *rinvia a* GERHARDUS de PARMA — GERHARDUS ANECHINI — GERHARDUS de ANTWERPIA — GERHARDUS ATREBATENSIS EPISCOPUS *rinvia a* GERHARDUS I CAMERACENSIS et ATREBATENSIS EPISCOPUS — GERHARDUS AUGUSTANUS PRESBYTER — GERHARDUS AURELIANENSIS — GERHARDUS ECCLESIE BEATI IACOBI CANONICUS — GERHARDUS de BERGAMO *rinvia a* GERHARDUS CARRARA de VASCONIBUS — GERHARDUS BIENTIUS PARTHIENSIS *rinvia a* GERHARDUS BITURICENSIS — GERHARDUS BITURICENSIS *rinvia a* GERALDUS BITURICENSIS — GERHARDUS BLANCUS *rinvia a* GERHARDUS de PARMA — GERHARDUS de BLAVIA *rinvia a* GERHARDUS ENGOLISMENSIS EPISCOPUS — GERHARDUS BOLDERIUS VERO-NENSIS — GERHARDUS BONONIENSIS — GERHARDUS de BOSCO — GERHARDUS BRANT — GERHARDUS BREDANUS *rinvia a* GERHARDUS CARTHUSIANUS — GERHARDUS de BROLIO — GERHARDUS BRONIENSIS ABBAS — GERHARDUS BRUINE de REMIS — GERHARDUS de BRUSSEL — GERHARDUS BRUXELLENSIS *rinvia a* GERHARDUS de BRUSSEL — GERHARDUS de BUREN OP — GERHARDUS de BURGO SANCTI DONNINI — GERHARDUS BURGUNDUS OFM — GERHARDUS de BUSCO — GERHARDUS CAGAPISTUS — GERHARDUS I CAMERACENSIS et ATREBATENSIS EPISCOPUS — GERHARDUS CARRARA de VASCONIBUS — GERHARDUS CARTHUSIANUS — GERHARDUS de CASTRO FLORENTINO — GERHARDUS CHANADENSIS EPISCOPUS.

I curatori delle schede sono: Laura ALBIERO, Roberto ANGELINI, José María ANGUIA JAÉN, Nunzia BARTOLOMUCCI, Luca CADONICI, Arianna CANGIANELLI, Leonardo CARRIERO, Elisa CHITI, Coralba COLOMBA, Federico CONTINI, François DOLBEAU, Annamaria EMILI, Réka FORRAI, Attilio GRISAFI, Elisabetta GUER-

RIERI, Hans HONNACKER, Michael LAPIDGE, Leslie LOCKETT, Stefano MAFFEI, Luca MANTELLI, Nicoletta MARCELLI, Silvia NOCENTINI, Sara PASSI, Ludovica RADIF, Victoria RECIO MUÑOZ, Marta M. M. ROMANO, Francesca SIVO, Vito SIVO, Jean-Yves TILLIETTE, Lorenza TROMBONI.

Nell'Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia sono usciti i seguenti volumi :

- *Gesta sanctae ac universalis octavae synodi quae Constantinopoli congregata est. Anastasio Bibliothecario interprete recensuit, emendavit, adnotatione critica instruxit Claudius LEONARDI. Post cuius obitum recognovit, prolegomenis, notulis, indicibus exornavit Antonius PLACANICA*, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2012, p. XCV-559 (*Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia*, 27, Serie I. 16). Il volume porta a compimento, con un'edizione postuma, gli studi di Claudio Leonardi sulla traduzione latina degli atti del quarto Concilio di Costantinopoli, ottavo ecumenico (869-870), iniziati nel 1967 con un fondamentale contributo uscito negli *Studi Medievali*. In séguito alla scomparsa di Leonardi (21 maggio 2010), il lavoro è stato concluso da Antonio Placanica, che ha effettuato la revisione del testo, curato i *Prolegomena* (p. XIII-LXXXVII, con bibliografia alle p. XIC-XCV), le *Animadversiones* (p. 407-474) e gli indici. L'introduzione, scritta da Placanica in latino, ricostruisce gli antefatti e le vicende del Concilio constantinopolitano nel quale venne sancita, fra l'altro, la deposizione del patriarca Fozio. Il testo greco degli atti conciliari è pervenuto in una forma riassunta. Quello latino è invece tramandato integralmente nella traduzione realizzata da Anastasio, bibliotecario della Sede apostolica, presente a Costantinopoli durante i lavori. La tradizione manoscritta degli atti si compone di diciannove testimoni di epoche e provenienze diverse (quello più tardo risale ai primi del Seicento), elencati e descritti brevemente alle p. XXXIII-XXXVII. L'esame dei rapporti tra i testimoni occupa le p. XXXVII-LXI e si chiude con lo stemma di p. LXIII. Tra tutti i codici, il più autorevole è il Vat. lat. 4965, risalente al sec. IX, con glosse e correzioni attribuibili ad Anastasio e postille apposte nel sec. X da Raterio da Verona. L'edizione di tutti i testi traditi nel ms. vaticano, codice-base per la costituzione del testo, comprende: la *Praefatio* di Anastasio a papa Adriano II (p. 7-25), il compendio delle sessioni (p. 26-30), le dieci *Actiones* del Concilio (p. 31-356), le sottoscrizioni dei padri conciliari (p. 356-369) e altri testi e lettere di corredo agli atti (p. 370-391). L'edizione degli atti del Concilio è integrata da un'appendice che pubblica le glosse di Raterio apposte al Vat. lat. 4965 (p. 393-399) e un elenco delle citazioni degli atti riportate in autori dei secc. XI-XII (p. 401-406). Dopo le note di commento di cui si è detto, che fungono anche da apparato dei *loci* biblici presenti nel testo degli atti, il volume viene chiuso da diversi indici: dei nomi delle persone e dei luoghi (p. 477-518), delle sedi episcopali (p. 519-531), delle citazioni bibliche e patristiche (p. 532-541), dei termini e delle cose notevoli (p. 542-559).
- CASSIODORO, *Expositio psalmodum*. Tradizione manoscritta, fortuna, edizione critica a cura di Patrizia STOPPACCI, volume I, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2012, p. XIV-453 (*Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia*, 28/1 - Serie I. 17/1). La stesura dell'*Expositio psalmodum* fu intrapresa da Cassiodoro dopo l'abbandono dell'attività politica (*post* 537-538) e portata avanti nel corso di un lungo arco cronologico compreso tra il soggiorno a Roma (538-546) e l'esilio a Costantinopoli (tra 546 e 554). Nella sua prima stesura, l'*Expositio* venne ultimata entro il 548,

ma in séguito, dal 560 al 580, durante il periodo vivariense, venne sottoposta a una revisione e rielaborazione (cf. Cap. I, *Struttura e genesi dell'Expositio Psalmorum*, p. 3-18). La tradizione del Commento, già oggetto di altre ricerche, è particolarmente complessa per il numero di testimoni pervenuti e le modalità di trasmissione del testo. L'interesse del presente lavoro sta nel fatto che per la prima volta, rispetto alle precedenti edizioni, è stata esaminata l'intera tradizione manoscritta, dalla prima stesura dell'opera, risalente agli anni 538-548, fino al sec. XII. La *recensio* occupa il secondo capitolo (p. 19-142), interamente dedicato alla schedatura e descrizione di 155 testimonianze dell'*Expositio* (codici completi o lacunosi, frammenti ed epitomi). Ogni scheda prevede i seguenti elementi: sede di conservazione del codice, una breve descrizione del pezzo, la sua storia (origine, provenienza, note di possesso), stato del testo trádito, descrizione del testo e bibliografia degli studi sul codice già pubblicati. I capitoli III (*I piani alti dello « stemma »*, p. 143-207) e IV (*I piani bassi dello « stemma »: famiglie e classi di manoscritti*, p. 209-271) sono interamente dedicati ai problemi di ecdotica e studiano i rapporti tra i singoli testimoni, tra le famiglie e le sotto-famiglie. Il capitolo V studia la circolazione del Commento dalla dispersione della biblioteca di Vivarium (p. 274 ss.), al momento del suo recupero avvenuto in epoca pre-carolingia e carolingia in diverse aree geografiche (*La fortuna dell'opera: modalità di trasmissione*, p. 273-307). *L'Introduzione* si chiude con l'esposizione dei criteri di edizione del prologo (p. 309-315) e un'ampia bibliografia (p. 317-376). I criteri ecdotici (numerazione interna del testo, grafia, dittonghi etc.) vengono esposti alle p. 314-315, mentre il testo critico della *Praefatio* dell'*Expositio psalmorum* occupa le p. 380-410. L'Appendice (p. 413-418) pubblica una lunga serie di *additiones* che nella tradizione del Commento contraddistinguono il gruppo dei codici 'burgundo-bavaresi' (esaminato alle p. 232-235). Il volume si chiude con i seguenti indici: dei manoscritti (p. 421-429), degli autori, delle opere e dei nomi (p. 431-435), dei nomi di luogo e degli enti possessori (p. 437-441), delle fonti (p. 443-445) e degli studiosi (p. 447-453).

- ANGELA da FOLIGNO, *Memoriale*. Edizione critica a cura di Enrico MENESTÒ, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2013, p. CXLI-110 (*Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia*, 29 - Serie I. 18). Le notizie sulla vita e le esperienze mistiche di Angela da Foligno (Foligno ca. 1248- 4 gennaio 1309) sono affidate ad un *corpus* di scritti, conosciuto col nome di *Liber*, nel quale confluiscono l'autobiografia spirituale di Angela (*Memoriale*) e trentanove *Instructiones* o *Exhortationes*, comprendenti relazioni delle sue esperienze mistiche, lettere, discorsi, meditazioni e altro. Il *Memoriale* è dovuto a un frate Minore folignate, confessore e consanguineo di Angela, al quale si deve la stesura «parola per parola in un latino elementare e insicuro» (p. XXIV) di quanto gli veniva dettato dalla mistica. Questa nuova edizione del *Memoriale*, dato più volte alle stampe a partire dal 1925 (cf. p. CXXIII e ss.), mette a disposizione degli studiosi il primo testo critico condotto con solidi criteri filologici. Rispetto al complesso dei ventiquattro testimoni (cf. p. LIX e ss.) che tramandano integralmente o parzialmente il testo latino del *Liber* (*Memoriale* + *Instructiones*), i codici-base sui quali viene condotta l'edizione sono cinque e vengono descritti analiticamente alle p. LXVI-LXXIV: Assisi, Bibl. Comunale presso il Sacro Convento, 342 (databile tra 1306 e 1309); Roma, Bibl. di S. Isidoro, I/141 (sec. XIV med.); Rieti, Bibl. Paroniana, I.2.11 (sec. XV in.); Oxford, Bodleian Library, Laud. Lat. 46 (sec. XV

*med.*); Subiaco, Bibl. del Monastero di S. Scolastica, 112 (sec. xv *ex.*). Le particolari condizioni «di frammentarietà e di intermittenza» (p. LXXVI) del testo del *Memoriale* tràdito nei cinque codici, hanno richiesto all'editore un notevole impegno, ma i risultati ottenuti consentono finalmente di avere un quadro preciso dei rapporti tra i cinque testimoni e del valore testuale di ciascuno di essi. Per rendere l'idea delle modalità di trasmissione del *Memoriale*, alla principale rappresentazione stemmatica di p. CXVI fanno séguito altri cinque stemmi (p. CXVII-CXXI) nei quali la tradizione viene «scomposta sulla base delle partizioni di testo in comune tra i vari testimoni, ovvero in ragione delle 'presenze' e delle 'assenze' dei cinque manoscritti» (p. CXVI). Il testimone più autorevole e più importante è il codice assisiense, nonostante sia latore di alcune anomalie morfologiche e sintattiche (cf. p. CXXXVII). Da esso vengono inoltre mantenute alcune lezioni dalle quali risulta una «evidente influenza del volgare» (*ibid.*). L'apparato critico è di tipo misto (positivo e negativo insieme) e registra gli errori dell'archetipo nelle varie declinazioni, gli errori del codice di Assisi e altre particolarità della tradizione. Il testo latino, articolato in nove *capitula*, occupa le p. 3-102. Gli indici sono tre: dei manoscritti (p. 105-106), delle persone e degli autori antichi e medievali (p. 107-108), degli studiosi (p. 109-110).

- RAIMONDO da CAPUA, *Legenda maior sive Legenda admirabilis virginis Catherine de Senis*. Edizione critica a cura di Silvia NOCENTINI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2013, p. 451 (*Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia*, 31 - Serie I. 19). *La Legenda maior* è la prima agiografia di Caterina da Siena († 1380), e venne scritta dal 1385 al 1395 da Raimondo da Capua, ultimo confessore della santa e Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori. Entrata subito in circolazione nei monasteri Certosini e nei conventi Domenicani, la *Legenda* favorì la diffusione della biografia di Caterina con l'intento di ottenerne la canonizzazione in tempi stretti. Il domenicano Tommaso Caffarini da Siena († 1434), uno tra i principali promotori della causa, diede vita nel convento dei SS. Giovanni e Paolo a Venezia a uno *scriptorium* «vera e propria fucina di codici cateriniani» (p. 28) e di biografie di altre sante donne appartenute al Terz'Ordine dei Predicatori. A Caffarini si devono inoltre una serie di aggiunte al testo della *Legenda* redatto da Raimondo da Capua (cf. p. 34 e ss.). Questa edizione della *Legenda* (p. 115-430) è la prima a tenere conto in sede critica dell'intera tradizione manoscritta dell'opera, composta da 44 testimoni distribuiti lungo un arco cronologico che va dal sec. xiv al xviii (elencati a p. 39-41, descritti a p. 42-66). Ai 44 codici della *Legenda* ne vanno poi aggiunti altri 9 che la tramandano in una versione abbreviata (elencati a p. 41, descritti a p. 66-68). Lo *stemma codicum* dato in chiusura dei *Prolegomena* mostra l'esistenza di due famiglie di testimoni, a loro volta composte da altri sottogruppi (cf. p. 76 ss. e *stemma* a p. 95). L'apparato critico presenta le lezioni dei manoscritti-base, delle lezioni risalenti agli archetipi e subarchetipi, e in alcuni casi delle lezioni delle sotto-famiglie (cf. p. 94). L'apparato delle citazioni bibliche indica solo quelle esplicite. Il volume si chiude con i seguenti indici: dei manoscritti (p. 433-436), dei luoghi biblici e delle fonti (p. 437-440), dei nomi (p. 441-446), dei luoghi (p. 447-448), degli studiosi (p. 449-451).
- *La Passione di Felice martire, vescovo di Nola* (BHL 2869). Edizione critica e traduzione a cura di Rosa MANFREDONIA e Edoardo D'ANGELO, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2013, p. 97 (*Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia*, 32 - Serie II. 13). L'edizione critica del *dossier* agiografico del vescovo e martire



nolano Felice (fine sec. I [?]; sec. III [?]) è preceduta da una introduzione dedicata alla ricostruzione biografica e cronologica di un personaggio dai contorni ancora sfocati a motivo dell'omonimia con un prete e confessore vissuto nella seconda metà del sec. III (cf. R. MANFREDONIA, *San Felice martire, vescovo di Nola: storia e biografia*, p. 3-14). La sezione relativa alla tradizione manoscritta della *Passio* di Felice (cf. E. D'ANGELO, *La «Passio S. Felicis martyris Nolensis»: la tradizione manoscritta*, p. 15-32), classifica i testimoni in due redazioni così diverse nello stile e nel contenuto (p. 22 ss.) da imporre una loro pubblicazione distinta. La prima redazione, denominata Italiana o *Nolana*, viene pubblicata da D'Angelo con traduzione italiana a fronte (p. 38-59) ed è composta da tre testimoni: Nola, Archivio Storico della Diocesi, *Breviarium* (inizi sec. XIV); Nola, Archivio Storico della Diocesi, Sante Visite, I, fol. 6v-10r (del 1551); Paris, BnF, lat. 11753, fol. 214r-217r (fine sec. XII). La seconda *recensio*, detta *Ispanica* o *Visigotica*, pubblicata sempre con traduzione a fronte (p. 61-70), è costituita da cinque codici: London, British Library, Add. 25600, fol. 223-227 (esemplato agli inizi del sec. X nel monastero di S. Pedro de Cerdeña (Spagna); Paris, BnF, lat. 17002, fol. 23r-27r (sec. X); Paris, BnF, n. acq. lat. 2180, fol. 234r-237v (sec. X, dal monastero castigliano di San Pelayo); Paris, BnF, n. acq. lat. 2179, fol. 241v-244v (del 1039); Paris, BnF, lat. 5306, fol. 183r-184v (sec. XIV, attribuibile alla Francia meridionale/Spagna settentrionale). L'edizione della *Passio* è integrata, alle p. 71-84, dall'Ufficio versificato del santo suddiviso in nove *lectiones* intervallate dai canti liturgici per il *dies Natalis*, assegnato al 15 novembre. In questo caso il testo proviene dal *Breviarium* (fol. 384v-390v) dell'Archivio Storico della Diocesi di Nola. Il volume comprende anche una bibliografia (p. 33-36) e cinque indici: dei mss. (p. 87), dei nomi (p. 89-90), dei luoghi (p. 91-92), delle fonti (p. 93) e degli studiosi (p. 95-96).

Tra le edizioni critiche pubblicate in altre sedi si ricordano le seguenti:

- TITO LIVIO FRULOVISI, *Peregrinatio*. Edizione critica, traduzione e commento a cura di Clara FOSSATI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2012, p. LI-88 (*Teatro Umanistico*, 10). L'umanista ferrarese Tito Livio Frulovisi fu attivo tra Padova e Venezia fino agli anni Trenta del sec. XV, prima allontanarsi dall'Italia e passare in Inghilterra (1437), dove trovò la protezione del duca Humphrey di Lancaster, presso il quale ebbe per qualche tempo mansioni di segretario, *poeta et orator*. La produzione letteraria di Frulovisi comprende anche sette commedie, tutte tradite dal *codex unicus* Cambridge, Library of St John's College, C 10, a lui coevo. La *Peregrinatio* qui ripubblicata con traduzione italiana a fronte (p. 4-75) e alcuni interventi sul testo delle due precedenti edizioni (cf. p. L-LI), tra le commedie di Frulovisi è quella che presenta i maggiori problemi di individuazione dei luoghi e dei tempi di composizione (cf. p. XXVIII ss.). L'operetta, nella quale agiscono e dialogano 14 personaggi, si compone di 15 scene precedute da un *argumentum* e un *prologus*. I modelli vanno identificati nelle commedie di Plauto e Terenzio, dei quali Frulovisi risente tanto nel lessico quanto nello stile. Le locuzioni mostrano la ripresa della lingua colloquiale antica (cf. p. XLIV), un gusto particolare per elementi lessicali arcaici (*ibid.*), e una certa sensibilità per termini rari desunti dalle commedie plautine (ad es. *latomiae*, *cetarius* e *limbarius*). Negli usi di alcune formule è invece evidente la ripresa

- di passaggi terenziani (cf. p. XLV). La traduzione è corredata di note di commento finali (p. 77-85) e indice dei nomi di persona e di luogo (p. 87-88).
- IOACHIM ABBAS FLORENSIS, *De articulis fidei ad fratrem Iohannem, Confessio fidei*, edidit Valeria DE FRAJA, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2012, p. XCV-139 (Ioachim abbas Florensis Opera omnia. IV. Opera minora 5 = *Fonti per la storia dell'Italia medievale. Antiquitates*, 37). Il *De articulis fidei* è un compendio dei principali insegnamenti della fede cristiana e viene datato dopo il 1184 per la presenza di un riferimento alla condanna dei poveri di Lione. La *Confessio* è invece una esposizione del pensiero di Gioacchino sul dogma cattolico (teologia trinitaria, incarnazione, sacramenti e *novissimi*), ma non presenta elementi cronologici sicuri che permettano una datazione precisa. Dopo l'edizione curata nel 1936 da Ernesto Buonaiuti (*Fonti per la storia d'Italia*, 78), quella curata dalla De Fraja (p. 1-61) studia il *De articulis fidei* nel complesso della produzione dell'abate fiorentino e ne riconsidera la tradizione manoscritta. Oltre che nel ms. Padova, Bibl. Antoniana 322, II/III decennio del sec. XIII (descritto alle p. LXVIII-LXIX), il trattato è trasmesso in forma completa nei mss. Firenze, Bibl. Mediceo-Laurenziana, Plut. IX, dex. 11, sec. XIV (descritto alle p. LXX-LXXIII) e Reggio Emilia, Bibl. del Seminario vescovile, R2 (descritto alle p. LXXIII-LXXIV). È invece presente in forma abbreviata nei mss. Nürnberg, Stadtbibl., Cent. II, 51, secc. XIII/XIV e secc. XV-XVI (descritto a p. LXXV), e Wolfenbüttel, Herzog-August-Bibl., 259. 1 *Extravagantes*, fol. 38r-47v, metà sec. XIV (descritto alle p. LXXIV-LXXV: il fascicolo proviene dal BAV, Vat. lat. 4860, lacunoso in corrispondenza di questo fascicolo). Alla tradizione diretta del *De articulis fidei* vengono poi aggiunti anche alcuni brani inseriti nel cosiddetto *Protocollo* della Commissione di Anagni (1255), trådito da mss. conservati a Parigi e Londra. I rapporti tra i testimoni vengono illustrati alle p. LXXXIII-XC e visualizzati nello *stemma codicum* di p. LXXXVI. L'altro testo di Gioacchino pubblicato dalla De Fraja e la *Confessio fidei*. L'opera è trådita in forma completa nei mss. Padova, Bibl. Antoniana, 322 e Pesaro, Bibl. Oliveriana, 1444, *post* 1334 (descritto alle p. LXXIX-LXXXII). A questi sono da aggiungere le copie frammentarie nei mss. Nürnberg e Wolfenbüttel di cui si è detto, e i brani inseriti nel *Protocollo* di Anagni. Anche l'edizione della *Confessio fidei* (p. p. 63-73) è preceduta da uno studio del rapporto tra i testimoni (p. XC-XCIII) e da uno *stemma codicum* (p. XCIII). L'Appendice (p. 75-94) pubblica la *Versio abbreviata De articulis fidei cum fragmentis confessionis fidei incerto auctore confecta*. Il volume si chiude con bibliografia (p. 97-107), indice delle fonti (citazioni bibliche: p. 111-115; opere di Gioacchino: p. 115-116; altri autori: p. 116-118), indice dei termini notevoli (p. 119-130) e indice dei nomi di persona e di luogo (p. 131-135).
- *Cronaca della Sicilia di Anonimo del Trecento*. Introduzione, testo critico, commento e indici a cura di Pietro COLLETTA, 2013, Leonforte (Enna), Euno Edizioni, 2013, p. 413. Il volume pubblica alle p. 3-386 la prima edizione critica della *Cronica Sicilie*, una tra le maggiori fonti per la ricostruzione della storia della Sicilia dal Vespro a Federico IV. Il testo edito si basa sull'intera tradizione manoscritta e colma le lacune delle edizioni curate da Martène e Durand (1717) e Rosario Gregorio (1792), prese in esame a p. LV e ss. L'ampia *Introduzione* (p. VII-CLXXXIII) tratta le questioni filologiche relative alla trasmissione del testo, ma prende anche in esame la struttura della cronaca, opera di un autore anonimo di sicuro appartenente «al ceto burocrata-

tico amministrativo palermitano e vicino anche alla corte e alla cancelleria regia» (p. IX). Dall'esame dei testimoni risulta che il testo della *Cronica* è stato sottoposto a diverse fasi di redazione. La tradizione manoscritta è complessa e comprende anche apografi, inserti documentari, frammenti e compendi. La *recensio codicum* (p. XIII ss.) elenca e descrive i seguenti testimoni: Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 3972, fol. 1r-91r (sec. XIV<sup>2</sup>, appartenuto a Coluccio Salutati); Barcellona, Biblioteca de Catalunya, 488, fol. 2r-68r (sec. XV<sup>1</sup>); Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 6206, fol. 266ra-289vb (sec. XIV<sup>2</sup>). A questi vengono aggiunti anche i seguenti apografi: Roma, Bibl. Naz. Centr., Fondo Gesuitico 368, fol. 114r-201v (sec. XVI); Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 7151 (secc. XVII *ex.*-XVIII *in.*); Palermo, Bibl. Comunale 4 Qq D47, fol. 1r-117r (sec. XVI *in.*); Napoli, Bibl. Naz. Vittorio Emanuele III, V G 29, fol. 1r-4v, 39r-129v (sec. XVII<sup>1</sup>). Non mancano poi di essere censiti anche frammenti e compendi della *Cronica* conservati a Palermo e Besançon. Un'ampia sezione dell'introduzione è dedicata alle osservazioni sulla lingua e lo stile dell'opera (p. CXIV-CXXXIV). Tra queste, le pagine sul lessico della *Cronica* passano in rassegna termini del linguaggio giuridico-amministrativo (titoli, cariche, qualifiche), bellico (armi, macchine belliche, fortificazioni), e marinaresco. Non mancano inoltre un certo numero di volgarismi, tra cui: *arnesius* (armatura o utensile), *astor* (falco da caccia), *bivinatorium* (abbeveratoio), *bucharius* (macellaio), *cantoneria* (angolo di strada), *flaschum* (fiasco di vino), *flomaria* (fiumana), *iardinum* (fondo urbano con alberi da frutto), *machazenum* (deposito), *tonnena* (polpa di tonno), *vayrum* (pelliccia di vaio) e *viagium* (viaggio). Il volume comprende bibliografia (p. CXXXV-CLXXXI), indice delle persone (p. 389-396), indice dei luoghi e popoli (p. 397-402) e indice dei *notabilia* (p. 403-413), nel quale si elenca una scelta esemplificativa di termini, *iuncturae*, espressioni, elementi stilistico espressivi e riferimenti storici a fatti e personaggi della *Cronica*.

- EGIDIO D'ASSISI, *Dicta*. Edizione critica a cura di Stefano BRUFANI, Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2013, p. VII-357 (*Edizione Nazionale delle Fonti Francescane*, 1). Egidio d'Assisi († 1262) fu tra i primi compagni e seguaci di Francesco d'Assisi e partecipò ai primi anni dell'esperienza minoritica. La notevole fortuna agiografica di Egidio è attestata dalla sua presenza nelle principali fonti francescane, all'interno delle quali gli vengono attribuite *sententiae* sapienziali e spirituali e aforismi. Il volume curato da Brufani pubblica in edizione critica il testo degli 'insegnamenti' di Egidio sulla base di una *recensio* esaustiva dei testimoni. L'*Introduzione* ai *Dicta* 'fratris Egidii' occupa un'ampia porzione del libro e si articola in tre capitoli: I. *Frate Egidio d'Assisi* (p. 3-81); II. *La tradizione manoscritta* (p. 83-239); III. *Le edizioni* (p. 241-249). Il capitolo sulla tradizione manoscritta enumera i codici che trasmettono la collezione dei *Dicta* di Egidio e li classifica in tre redazioni (r<sup>1</sup>, r<sup>2</sup> e r<sup>3</sup>), da non considerare come redazioni d'autore «perché il concetto stesso d'autore si applica con difficoltà a queste composizioni, frutto combinato e differito nel tempo dell'azione di un proferente parole e sentenze» (p. 99). La prima redazione è la più breve (cf. p. 100-101). Rispetto a questa, le altre due presentano aggiunte, omissioni, varianti e trasposizioni, tutte puntualmente elencate alle p. 101 e ss. L'approfondimento dei rapporti tra i codici consente poi di individuare nella tradizione l'esistenza di archetipi e subarchetipi. E su questo punto, prima dell'elaborazione dello *stemma codicum* (p. 222), si soffermano a lungo i prolegomeni ecdotici

- (p. 109 e ss.). Il testo critico dei *Dicta* pubblicato alle p. 267-345 è quello di r<sup>3</sup>, redazione caratterizzata da una maggiore estensione e da un rimaneggiamento rispetto a quello delle altre due (cf. p. 176 ss.). L'apparato critico è di tipo misto e viene diviso in due fasce: la prima registra «lo sviluppo del processo redazionale, annotando le differenze sicure tra la prima (r<sup>1</sup>), la seconda (r<sup>2</sup>) e la terza redazione (r<sup>3</sup>)» (p. 248); la seconda fascia registra invece «le principali vicende di trasmissione relative alle singole redazioni, distinguendo di seguito i fatti imputabili alla storia della tradizione di x, y, z» (*ibid.*), dove x, y e z rappresentano gli archetipi (cf. p. 109 e ss.). Il volume viene completato da una bibliografia (p. 251-264), indice dei manoscritti e delle stampe (p. 349-351), indice dei nomi (p. 353-357).
- GIOVANNI DUNS SCOTO, *Opera omnia*, vol. XIV, Civitas Vaticana, Typis Vaticanis, 2013, p. XX\*-450. I lavori della *Commissio Scotista* sono proseguiti con l'uscita di un nuovo volume dell'*Ordinatio*, il principale commento di Scoto ai quattro libri delle Sentenze di Pietro Lombardo. Dopo i consueti prolegomeni ecdotici, il testo del *Liber Quartus, Distinctiones 43-49* è pubblicato alle p. 1-411. In chiusura: *Index nominum* (p. 415-417), *Index auctorum* (p. 419-439).
- JEAN de MAILLY, *Abbreviatio in gestis et miraculis sanctorum. Supplementum hagiographicum*, editio princeps a cura di Giovanni Paolo MAGGIONI, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2013, p. CXCVIII-588, con 5 tav. (*Millennio Medievale*, 97. Testi, 21). Il domenicano Giovanni di Mailly nacque verso il 1190 e prima dell'ingresso nell'ordine dei Predicatori fu per qualche tempo chierico della Chiesa di Auxerre. L'*Abbreviatio* risale al 1228-1230 e venne scritta, come lui stesso ebbe a precisare, con l'intento di «mettere a disposizione di tutti coloro che hanno il compito di suscitare la devozione verso i santi il materiale agiografico e gli strumenti critici di cui hanno bisogno» (p. XII). L'edizione dell'*Abbreviatio* (p. 3-490) e del *Supplementum* (p. 493-551) è preceduta da un'ampia introduzione suddivisa in tre parti: *Jean de Mailly e la sua opera* (p. IX-LXXV), *I testimoni dell' «Abbreviatio in gestis et miraculis sanctorum»* (p. LXXVII-CVIII), *La composizione e la trasmissione dell' «Abbreviatio in gestis et miraculis sanctorum»* (p. CIX-CLXX). L'esame esaustivo ed approfondito della tradizione manoscritta (34 mss. della tradizione diretta elencati alle p. LXXVII-LXXVIII) e della storia del testo, ha permesso di riconoscere tre stadi redazionali dell'opera. Quello edito in questa sede corrisponde allo stadio denominato A3, e tramanda una redazione d'autore (cf. p. CX) stabilita e pubblicata sulla base di sette testimoni: Bern, Bürgerbibl. 377, fol. 19v-93v (sec. XIII); Bruxelles, Bibl. Royale IV 1447 (sec. XIV); London, Society of Antiquaries of London 279, fol. 1-62 (sec. XV); Trier, Stadtbibl. 1169 (265), fol. 1-446 (sec. XV); Bern, Bürgerbibl. 111, f. 225v (sec. XIII); Bern, Bürgerbibl. 111, fol. 226r-227r (sec. XIII); Bern, Bürgerbibl. 240, fol. 258r-v, 264r-v, 267r-269v (sec. XIV). L'edizione è corredata di elencazione delle fonti e dei testi cit. in apparato (p. CLXXI-CXCVIII), indice delle fonti (p. 555-568) e indice delle persone e dei luoghi citati nel testo (p. 569-588).
- *La legislazione antimagnatizia a Firenze*, a cura di Silvia DIACCIATI e Andrea ZORZI, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2013, p. XLIII-386 (*Fonti per la storia dell'Italia medievale. Antiquitates*, 36). Preceduti da una *Introduzione* incentrata sulla genesi e l'evoluzione del sistema di giustizia fiorentino tra secc. XIII e XIV (p. XI-XLIII), sono pubblicati criticamente gli ordinamenti del 1293 (p. 3-53:

dal ms. Firenze, Archivio di Stato, Statuti del Comune di Firenze, I, sec. XIII *ex.*), gli ordinamenti del 1295 insieme con le provvisori sui magnati del 1297/8 (p. 55-117: dal ms. Firenze, Bibl. Naz. Centr., Fondo Nazionale, II, 1, 153, sec. XIII *ex.*-XIV *in.*), il rubricario e altri Ordinamenti (p. 119-260: Firenze, Archivio di Stato, Capitoli Registri, 41, sec. XIV *m.*). Degli ordinamenti viene proposto alle p. 261-371 anche il testo in volgare (dal ms. Firenze, Archivio di Stato, Statuti del Comune di Firenze, 2, sec. XIV<sup>1</sup>).

- ANDREAS UNGARUS, *Descriptio victoriae Beneventi*, a cura di Fulvio DELLE DONNE, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2014, p. 143 (*Fonti per la storia dell'Italia medievale. Antiquitates*, 41). Edizione critica dal *codex unicus* Paris, BnF, lat. 5912, fol. 1r-19v (sec. xv) della descrizione della battaglia di Benevento (26 febbraio 1266), teatro dello scontro tra gli Angioini e Manfredi, figlio di Federico II di Svevia. L'*Introduzione* (p. IX-LIV) ricostruisce la figura dell'autore (un chierico ungherese passato in Italia al séguito di Maria d'Ungheria, andata in sposa a Carlo d'Angiò nel 1270), elenca la tradizione manoscritta e a stampa della *Descriptio*, studia la fonte in prospettiva storico-letteraria. Il testo latino (p. 3-81) è séguito da una traduzione italiana (p. 85-132). In chiusura: indice dei nomi (p. 133-142, curato da Mariolina Curci).

Tra le edizioni di testi uscite all'interno di pubblicazioni periodiche sono da ricordare le seguenti:

- Aleksander HOROWSKI, *Questione «De quolibet III» di Alessandro di Hales*, in *Collectanea Franciscana*, 82, 2012, p. 23-56: dopo aver considerato la serie III<sup>a</sup> delle questioni disputate di Alessandro *postquam fuit frater* alla luce del ms. Oxford, Bodley 292, il saggio studia le fonti, la paternità e il rapporto della *Quaestio III<sup>a</sup> de quolibet* con altri scritti del maestro francescano; la *Quaestio*, edita alle p. 37-56, è pubblicata utilizzando due testimoni: Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 782, fol. 26va-28va (l'unico che trasmette integralmente il testo), e Praha, Národní knihovna ČR, Univ. IV.D.13, fol. 69vb-70rb; 71va-71vb.
- Joshua C. BENSON, *Bonaventure's Inaugural Sermon at Paris: Omnium artifex docuit me sapientia*, in *Collectanea Franciscana*, 82, 2012, p. 517-562: il sermone, costruito sul *thema* di Sap. 7, 21, dovrebbe risalire alla metà del sec. XIII e venne pronunciato da Bonaventura in occasione della sua lezione inaugurale all'università di Parigi; il testo, edito alle p. 537-562, viene stabilito sui mss. Città del Vaticano, BAV, Borghesiano 157, fol. 35ra-37rb e Napoli, Bibl. Nazionale Vittorio Emanuele III, VII.F.21, fol. 254ra-257ra.
- Aleksander HOROWSKI, «Propheta magnus surrexit in nobis». *Francesco d'Assisi in alcuni sermoni medievali*, in *Collectanea Franciscana*, 83, 2013, p. 369-432: edizione di cinque sermoni incentrati sull'immagine del profeta applicata alla figura di Francesco d'Assisi e costruiti sul *thema* di Lc VII 16 (*Propheta magnus surrexit in nobis*). Gli autori sono: [1] IACOBUS de LOSANNA OP (1270 ca.-1321): *De beato Francisco*, ediz. a p. 399-406, dai mss. Torino, Bibl. Naz. Univ., D.VI.9, fol. 132ra-133ra; Troyes, Médiathèque du Grand Troyes, 1765, fol. 238ra-240ra; Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 1259, fol. 193va-195vb. [2] IOHANNES de ARAGÓN (1301-1334): *Sermo VIII*, ediz. a p. 407-414, dal ms. Valencia, Bibl. de la Catedral, 182, fol. 234ra-235va. [3] ANONYMUS, *In sancto Francisco*, ediz. a p. 415-422, dai mss. Assisi, S. Convento,

- Fondo Antico Comunale, 546, fol. 50va-53vb. [4] ANONYMUS, *De sancto Francisco*, ediz. a p. 423-427, dai mss. Padova, Bibl. Universitaria, 1804 (fine sec. XIII), fol. 58vb-59ra; Venezia, Bibl. Naz. Marciana, Lat. Z.158 (sec. XIV), fol. 149va-150va. [5] ANONYMUS, *De sancto Francisco*, ediz. a p. 428-432 dai mss. Graz, UB, 1578, fol. 44r-v (sec. XIV) e Linz, Oberösterreichische Landesbibliothek, 437 *olim* 114 (sec. XIV), fol. 131rb-131vb.
- Eleonora LOMBARDO, *I «Sermones de sancto Antonio» fra XIII e XIV secolo. Status quaestionis ed edizione del sermone Venezia, Lat. Z, 158 (1779), fol. 120v-122v*, in *Il Santo. Rivista francescana di storia dottrina arte*, 52, 2012, p. 9-44: il sermone sul *thema Mutabo habitum et sic ad pugnam uadam* (2 Cr 18, 29) viene pubblicato (p. 37-42) insieme con un'analisi dei suoi contenuti (p. 27-31) e una descrizione del ms. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. Z, 158, sec. XIV (p. 33-36).
  - Marjorie BURGHART, «In corde prudentis requiescit sapientia». *Le sermon de Guibert de Tournai, OMin. († 1284), pour la fête de saint Antoine de Padoue*, in *Il Santo. Rivista francescana di storia dottrina arte*, 52, 2012, p. 45-105: Guiberto fu maestro reggente dello *Studium* dei Minori di Parigi dopo Bonaventura e figura di spicco dell'ambiente scolastico parigino a partire dalla metà degli anni '50 del sec. XIII. Fu predicatore rinomato autore di un certo numero di *sermones*. Tra i quelli *dominicales et festivi* - una raccolta di 187 sermoni, di cui 82 *dominicales*, 105 festivi - si pubblica in questa sede quello su s. Antonio, l'unico da lui composto per la festa del santo sul *thema* desunto da *Prov.* 14, 33. L'edizione (p. 68-103) è condotta su 27 testimoni, descritti e classificati alle p. 58-66.
  - Aleksander HOROWSKI, *Quattro sermoni su sant'Antonio di Padova in una collezione francescana (XIII-XIV sec.)*, in *Il Santo. Rivista francescana di storia dottrina arte*, 53, 2013, p. 315-346: la collezione di sermoni di origine francescana trädita dal ms. A. 5 della Biblioteca Capitolare di Atri (sec. XIV *in.*, di possibile provenienza dal convento minoritico di San Francesco ad Atri), era già nota dal ms. 213 della Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Montecassino (schedato nel *Reperitorium* dallo Schneyer). L'edizione di quattro sermoni su Antonio di Padova viene condotta sulla base del codice di Atri e l'ausilio di altri testimoni. Questi i testi: [1] *Ipse erat lucerna ardens et lucens* (Atri, Bibl. Cap., ms. A. 5, fol. 275va-278ra): p. 319-320 (introduzione), p. 325-334 (edizione); [2] *Iuventus est in ea vita pauper et sapiens* (*ibid.*, fol. 278ra-va): p. 320 (introd.), p. 335-337 (ediz.); [3] *Qui fecerit et docuerit, hic magnus vocabitur in regno celorum* (*ibid.*, fol. 278va-279va): p. 321 (introd.), p. 338-340 (ediz.); [4] *Invocavit et venit in me spiritus sapientie* (*ibid.*, fol. 279va-281rb): p. 321-322 (introd.), 341-346 (ediz.).
  - Eleonora LOMBARDO, *Parlare di sant'Antonio al Capitolo Generale del 1310. Le due versioni del sermone «Accesistis ad montem Syon» nei manoscritti Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borgh. 80, fol. 123v-125r e Todi, Biblioteca Comunale L. Leonii, ms. 126, fol. 101ra-103rb*, in *Il Santo. Rivista francescana di storia dottrina arte*, 53, 2013, p. 347-371: edizione del sermone in sinossi alle p. 359-371.

Tra le traduzioni in italiano si segnalano:

- SAN BONAVENTURA, *Commento al Vangelo di San Luca/3 (12-21)*. A cura di Barbara FAES DE MOTTONI. Traduzione e note di Oronzo CASTO, Roma, Città Nuova Editrice, 2012, p. 770 (*Sancti Bonaventurae Opera*, IX/3 - *Opere di San Bonaventura*). Il testo

- latino pubblicato con traduzione a fronte è quello dell'edizione dell'*Opera omnia* bonaventuriana (tomo VIII, Ad Claras Aquas, 1895, p. 309-540). Il volume è corredato di indice dei nomi (p. 731-732) e indice scritturistico (p. 733-767).
- GIOVANNI SCOTO, *Sulle nature dell'universo (Periphyseon)*, I, *Libro I*, a cura di Peter DRONKE, traduzione di Michela PEREIRA, [Milano], Fondazione Lorenzo Valla - Arnoldo Mondadori Editore, 2012, p. LXXXVII-303 (*Scrittori greci e latini*); *Libro II*, [Milano], Fondazione Lorenzo Valla - Arnoldo Mondadori Editore, 2013, p. LII-328; *Libro III*, [Milano], Fondazione Lorenzo Valla - Arnoldo Mondadori Editore, 2014, p. LI-421. I tre volumi pubblicano in traduzione italiana, corredata di un'ampio commento filosofico-teologico, i primi tre libri del *Periphyseon* scritto negli anni 864-866 da Giovanni Scoto, maestro irlandese alla corte di Carlo il Calvo. Il *Periphyseon*, come hanno dimostrato gli studi e l'edizione critica pubblicata da Édouard Jeuneau (*CCCM*, 161-165, Turnhout 1996-2003), è pervenuto in diverse versioni. Il testo latino a fronte di questa traduzione è quello della *Versio II*, quella che secondo Jeuneau rappresenta la versione finale, corretta, di Giovanni Scoto. La traduzione è corredata, al termine di ogni libro, di pregevoli note di commento dottrinale, teologico, linguistico e filologico. Nel caso del *Libro II*, alle p. 271-328, subito dopo le note di commento si pubblica il testo latino, con traduzione e relativo commento, di tutte le aggiunte e correzioni marginali di due mani irlandesi (*i*<sup>1</sup> e *i*<sup>2</sup>) presenti nella tradizione manoscritta dell'opera, ormai riconosciute come mani dello stesso Giovanni Scoto (*i*<sup>1</sup>) e di un suo stretto collaboratore (*i*<sup>2</sup>).
  - GIOVANNI SCOTO ERIUGENA, *Divisione della natura*, a cura di Nicola GORLANI, Milano, Bompiani, 2013, p. 2571 (*Il pensiero occidentale*). Il volume pubblica in un unico tomo la traduzione italiana dei cinque libri del *Periphyseon* di Giovanni Scoto con a fronte il testo latino dell'edizione curata da Édouard JEAUNEAU (Turnhout, 1996-2003, *CCCM*, 161-165). Al curatore della traduzione si devono anche il saggio introduttivo (p. 13-152), le note di commento (p. 1797-2216) e un ampio saggio integrativo (p. 2218-2503). Il volume è corredato di indice degli argomenti del *Periphyseon* (p. 2531-2546), indice dei passi biblici (p. 2547-2559), indice degli autori citati (p. 2561-2567).
  - *La letteratura francescana*, III, *Bonaventura: La perfezione cristiana*, a cura di Claudio LEONARDI e commento di Daniele SOLVI, [Milano], Fondazione Lorenzo Valla - Arnoldo Mondadori Editore, 2012, p. CX-419 (*Scrittori greci e latini*). Accompagnati da una *Premessa* (datata Firenze 25 marzo 2010, due mesi prima della scomparsa) e da un'ampio studio introduttivo di Claudio LEONARDI (*Bonaventura e Francesco*, p. XVI-C), il volume pubblica in traduzione con testo latino a fronte i seguenti testi bonaventuriani: *Itinerarium* (trad. di Roberto GAMBERINI alle p. 24-109; commento di Daniele SOLVI alle p. 371-385). — *Vitis mystica* (trad. di GAMBERINI alle p. 122-205; commento di SOLVI alle p. 386-395). — *Sermo 59. De sancto patre nostro Francisco «Discite a me quia mitis sum et humilis corde»* Mt 11, 29 (trad. di SOLVI alle p. 228-267; commento dello stesso alle p. 397-403). — *Sermo 58. De sancto patre nostro Francisco «Tunc apparebit signum Filii hominis in caelo»* Mt 24,30 (trad. di SOLVI alle p. 267-295; commento dello stesso alle p. 403-407). — *Sermo 56. De sancto patre nostro Francisco «Assumam te, Zorobabel, fili Salathiel, serue meus, et ponam te quasi signaculum quia elegi te»* Agg. 2, 24 (trad. di SOLVI alle p. 295-307; commento dello stesso alle p. 407-409). — *Sermo*

46. *De translatione sancti Francisci* «*Amice, ascende superius*», Lc 14, 10 (trad. it. di SOLVI alle p. 307-327; commento dello stesso alle p. 410-413). — *Sermo 57. De sancto patre nostro Francisco* «*Ecce seruus meus, suscipiam eum, electus meus*» Is 42, 1 (trad. it. di SOLVI alle p. 328-367; commento dello stesso alle p. 414-419). Per i testi latini le edizioni utilizzate sono le seguenti: *Opera omnia*, V, Ad Claras Aquas, 1891, p. 295-316, per l'*Itinerarium*; *Opera omnia*, VIII, Ad Claras Aquas, 1898, p. 159-189, per la *Vitis mystica*; per i sermoni è fatto uso di: J. G. BOUGEROL, *Sermons "de diversis"*, II, Paris 1993, p. 604-620, 743-812, confrontati col testo dell'*Opera omnia*, IX, Ad Claras Aquas, 1901, p. 573a-582b, 585b-597b.
- *La letteratura francescana*, IV, *Bonaventura: La Leggenda di Francesco*, a cura di Claudio LEONARDI. Traduzione di Mauro DONNINI e commento di Daniele SOLVI, [Milano], Fondazione Lorenzo Valla - Arnoldo Mondadori Editore, 2013, p. XXI-438 (*Scrittori greci e latini*). L'Introduzione alla *Legenda Maior Sancti Francisci* (p. 5-30) è seguita dal testo latino (utilizzato quello uscito in *Analecta Franciscana*, X, 1926-41, p. 555-652) con traduzione a fronte. Il commento (p. 337-400) è integrato da una serie di tabelle di fonti e luoghi paralleli della *Legenda* (p. 403-438).
- WALTER DANIEL, *Vita di Aelredo di Rievaulx* a cura di Antonio TOMBOLINI, con un Editoriale di Azzolino CHIAPPINI e Presentazione di Inos BIFFI, Milano, Jaca Book, 2012, p. XXIII-234 (*Di fronte e attraverso*, 1021). Walter Daniel fu monaco di Rievaulx, ma anche discepolo e segretario dell'abate Aelredo, col quale visse in stretta familiarità. Dopo la morte del maestro ne scrisse in ricordo una *Lamentacio* e una *Vita*. In conseguenza di alcune obiezioni mosse alla sua biografia di Aelredo, ritenuta troppo celebrativa, Daniel scrisse in replica e a discolpa la *Epistola ad Mauricium*. I tre testi sono qui raccolti e presentati in traduzione italiana con testo latino a fronte: *Vita Ailredi* (p. 2-151, testo latino dall'edizione curata da Maurice POWICKE, *The Life of Ailred of Rievaulx*, Oxford, Clarendon Press, 1978<sup>2</sup>); *Lamentacio* (p. 154-171, testo latino secondo l'edizione di Charles Hugh TALBOT uscita in *Collectanea Cistercensia*, 5, 1938, p. 15-20); *Epistola ad Mauricium* (p. 174-211, testo dall'edizione di Powicke cit.). Gli scritti di Walter Daniel sono preceduti da un saggio introduttivo di BIFFI (*Aelredo di Rievaulx e la mistica cristocentrica*, p. XI-XVI) e da una bibliografia su Aelredo (p. XVII-XXIII). Il volume è corredato e integrato dai seguenti sussidi: una cronologia aelrediana (p. 213-215), un prospetto delle relazioni genealogiche tra le famiglie reali anglosassoni, franco-normanne e scozzesi (p. 216), la filiazione di Rievaulx (p. 217), le carte dei siti monastici rievalensi e del sito di Rievaulx (p. 218-219), le carte delle proprietà dell'abbazia di Rievaulx (p. 220), le carte delle grange e delle attività economiche dell'abbazia di Rievaulx (p. 221), le carte dei monasteri adiacenti a Rievaulx (p. 222). Gli indici sono curati da Tombolini e comprendono i nomi di persona (p. 225-229), i nomi di luogo (p. 230), le citazioni bibliche (p. 231-233) e i nomi degli autori (p. 233-234).
- DHUODA, *Manuale per mio figlio*. Introduzione, testo critico e note di Pierre RICHÉ. Traduzione italiana e aggiornamento di Vanessa ANGELUCCI, Bologna, Edizioni San Clemente-Edizioni Studio Domenicano, 2013, p. 387 (*Sources Chrétiennes*. Edizione italiana). Il testo latino a fronte della traduzione italiana del *Liber Manualis* di Dhuoda, moglie del duca di Settimania, vissuta nella prima metà del sec. IX, è quello già pubblicato nel 1997 nel volume 225bis delle *Sources Chrétiennes*.



- *Vita di Cristina di Markyate*, edizione critica e traduzione di Anna Aleksandra GŁUSIUK, Roma, Libreria Ateneo Salesiano, 2013, p. 228 (Pontificia Universitas Salesiana. Pontificium institutum altioris latinitatis. *Flumina ex fontibus*, 5). La *Vita di Cristina* (1100 ca.-1190 ca.) tràdita nel ms. London, British Library, Cotton Tiberius E. 1, fol. 145ra-167vb, non è altro che un riassunto realizzato nel sec. xiv di un'altra versione redatta nella prima metà del sec. xii. La sua datazione ha dato luogo a diverse ipotesi: secondo Charles Hugh Talbot sarebbe opera di un benedettino che la scrisse su commissione di Roberto, abate di St. Albans tra 1151 e 1166; per altri studiosi il committente sarebbe invece l'abate Goffredo e la *Vita* risalirebbe agli anni 1124-1146. Il volume si articola in una *Introduzione* (p. 11-68) seguita da testo e traduzione della *Vita* (p. 70-213).
- GIOACCHINO da FIORE, *Confessione di fede. Gli articoli di fede a frate Giovanni*, a cura di Valeria DE FRAJA, Roma, Viella, 2013, p. 148 (*Opere di Gioacchino da Fiore. Testi e strumenti*, 26). La traduzione del *De articulis fidei ad fratrem Iohannem* e della *Confessio fidei* presenta a fronte il testo latino stabilito dalla stessa De Fraja (Roma, ISIME, 2012), di cui si è data notizia sopra. *L'Introduzione* (p. 7-45) illustra le due opere nel quadro della produzione dell'abate Gioacchino e ne presenta le tematiche dottrinali. Completano il libro una bibliografia (p. 137-1439) e un indice dei passi biblici (p. 145-148).
- EGINARDO, *Vita Karoli. «Personalità e imprese di un re grandissimo e di meritissima fama»*, a cura di Paolo CHIESA. Saggi introduttivi di Giuseppe ALBERTONI, Ileana PAGANI, Luigi G. G. RICCI, Francesco STELLA, Alessandro ZIRONI, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2014, p. CLXXXII-141 (*Per Verba. Testi mediolatini con traduzione*, 29). Questa nuova traduzione della *Vita Karoli* di Eginardo (770 ca.-840), uno tra i testi più celebri della letteratura mediolatina, nonché fonte primaria per la biografia di Carlo Magno, è accompagnata da cinque contributi che la illustrano da varie prospettive. Dopo l'*Introduzione* di Paolo CHIESA (p. VII-XVII), la prima parte del libro (*Letture della «Vita Karoli»*) presenta i contributi di Francesco STELLA, *Aspetti letterari e fortuna critica della «Vita Karoli»* (p. XXI-XLIV): sulle interpretazioni della *Vita* di autori medievali (Lupo di Ferrières e Walafrido Strabone) e studiosi della letteratura latina medievale (tra cui Erich Auerbach, Ernst Robert Curtius, Sigmund Hellmann, Helmut Beumann, Walter Berschin, Gustavo Vinay, Claudio Leonardi, Matthias M. Tischler, Paul Edward Dutton, Thomas Noble e Lars Hageneier). — Giuseppe ALBERTONI, *Noi ed Eginardo. La «Vita Karoli» come documento storiografico* (p. XLV-LXIII): sulla *Vita* come fonte storica e sulle interpretazioni storiografiche che ne hanno dato i biografi di Carlo Magno e gli studiosi dell'epoca carolingia. — Luigi G. G. RICCI, *La lingua e lo stile della «Vita Karoli»* (p. LXV-XCV): sui principali fenomeni linguistici (p. LXXI-LXXXIV: casi, preposizioni, usi verbali, sinesi di numero e genere, congiunzioni, nessi etc.) e stilistici (p. LXXXIV-XCV: iperbato, anafora, epifora, chiasmo, allitterazione etc.). — Alessandro ZIRONI, *Carlo Magno «rex barbaricus»* (p. XCVII-CXIX): sulla ricezione del ritratto di Carlo Magno delineato da Eginardo nella letteratura germanica altomedievale. — Ileana PAGANI, *Un altro Carlo Magno. I «Gesta Karoli» di Notkero di San Gallo* (p. CXXI-CXLII): sulla ricostruzione della figura di Carlo Magno proposta nei *Gesta Karoli* di Notkero. I cinque saggi sono seguiti da un'ampia bibliografia suddivisa in edizioni e traduzioni della *Vita*

(p. CXLIV), fonti (p. CXLV-CXLVIII), strumenti e studi (p. CXLVIII-CLXXII). Sono inoltre presenti una *Nota al testo* di Paolo CHIESA (p. CLXXIII-CLXXVII), una tavola cronologica (p. CLXXIX-CLXXX), un albero genealogico semplificato della famiglia di Carlo (p. CLXXXI) e una cartina del regno di Carlo (p. CLXXXII). La seconda parte del volume pubblica la *Vita Karoli* con traduzione a fronte di Paolo Chiesa (p. 1-55). Il testo latino è quello dell'edizione curata nel 1911 da Oswald Holder-Egger nella serie *in usum scholarum* dei *MGH*. La traduzione è integrata da un'ampia sezione di *Note di commento* (p. 57-122). Tre gli indici: delle persone e delle opere anonime (p. 125-132), dei luoghi (p. 133-137) e dei manoscritti (p. 139).

Per la storia della letteratura latina medievale si segnalano due volumi:

- Massimo OLDONI, *L'ingannevole Medioevo. Nella storia d'Europa letterature 'teatri' simboli culture*, voll. 2, Napoli, Liguori Editore, 2013, p. 1017, tav. 32 (*Nuovo Medioevo*, 86). L'intento espresso nel prologo al libro è quello di cercare «di capire, in qualche modo e per differenti settori tematici, che cosa rappresenti la letteratura nel territorio della società medievale, una letteratura, scritta e non, che non è mai una sola e, forse, nemmeno è sempre letteratura» (p. 1). Partendo dall'assunto che «le cose non sono mai come sembrano» (*ibid.*), e che per il Medioevo, come nella vita, «niente è come sembra» (p. 3), la ricostruzione di Oldoni si snoda attraverso un labirinto di personaggi, fatti, storie e leggende delle letterature mediolatine. L'esposizione, che non è e non intende essere manualistica, è articolata in nuclei tematico-concettuali ed è tanto inusuale quanto ricca di spunti di riflessione. Nell'impossibilità di ripercorrere tutti i filoni del libro, questi sono i titoli dei ventuno capitoli: *Apertura. Il movie a colori del Medioevo* (p. 5-19); 1. *Dalle voci alla carta la memoria della vita e dell'Antico* (p. 21-46). — 2. *Paolo Diacono e l'eredità del silenzio* (p. 47-88). — 3. *Agiografici versi talvolta insanguinati* (p. 89-126). — 4. *Il diffidente Alcuino e la schola celestis di Desiderio* (p. 127-170). — 5. *Le vittime assenti e le madri* (p. 171-227). — 6. *Nel nome dell'angelo* (p. 229-254). — 7. *Disappartenenze* (p. 255-311). — 8. *La stella di Maiolo e l'Europa di Lanfranco* (p. 313-341). — 9. *Adelaide di Torino e altre balene* (p. 343-368). — 10. *Nella Terra di Mezzo della Signora di Canossa* (p. 369-410). — 11. *Nel Mediterraneo normanno* (p. 411-532). — 12. *La letteratura di Magonia* (p. 533-583). — 13. *La Ruota della Fortuna e il blues del Medioevo* (p. 585-608). — 14. *Morire d'amore, di sesso o morire...dal ridere?* (p. 609-663). — 15. *Una storiografia senza domani? Popoli e potenti in Lombardia* (p. 665-696). — 16. *La pietra e la vigna* (p. 697-756). — 17. *Le differenti latitudini dell'anima* (p. 757-818). — 18. *Le molte Roma* (p. 819-851). — 19. *Terre mai lontane abbastanza* (p. 853-893). — 20. *Le moyen âge florissant* (p. 895-935). — 21. *Finti viaggiatori e veri avventurosi* (p. 937-968). — *Chiusura. Una letteratura in transito* (p. 969-976). I due volumi si chiudono con una bibliografia (p. 977-1016). L'edizione a stampa de *L'ingannevole Medioevo* non prevede indicizzazione dei nomi, ma l'avvertenza premessa al frontespizio del primo volume rimanda al sito dell'editore in cui è possibile effettuare all'interno dell'opera ricerche testuali di qualsiasi genere.
- Francesca SRVO, *Nani e giganti nel Mezzogiorno normanno*, Campobasso-Foggia, Il Castello Edizioni, 2013, p. 214 (*Echo*, 11). Il libro analizza i ritratti letterari di due personaggi collocati ai poli opposti della parabola normanna nel Mezzogiorno d'Italia: Boemondo I d'Altavilla († 1111), figlio primogenito di Roberto il Guiscardo,

e Tancredi († 1194), figlio naturale della badessa Emma dei conti di Lecce e del duca Ruggero di Puglia. Nella descrizione dei cronisti contemporanei, la valenza fisica delle due figure fu modello esemplare di rappresentazione delle qualità morali e comportamentali dei due personaggi: l'avvenenza e la prestantza di Boemondo ne dovevano esibire le straordinarie qualità fisiche e comportamentali; la descrizione satirica di Tancredi, ridicolo e grottesco, doveva invece incarnare la bassezza morale e l'illegittimità biologico-sociale delle sue origini. Dopo la sezione introduttiva *Il "libro" del corpo, le "parole" dell'anima* (p. 10-20), dedicata all'esposizione delle linee metodologiche dello studio, anche alla luce di precedenti lavori dell'Autrice, il libro si articola in due sezioni: *Boemondo, il gigante* (p. 23-105) e *Tancredi, il nano* (p. 107-164). La bibliografia finale è suddivisa in *Fonti letterarie* (p. 165-168) e *Studi* (p. 168-212).

Per la storia della lingua latina medievale è uscito il volume di Peter STOTZ, *Il latino nel Medioevo. Guida allo studio di un'identità linguistica europea*. Edizione italiana a cura di Luigi G. G. RICCI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2013, p. XXX-261 (*Galluzzo Paperbacks*, 2). Questa importante iniziativa editoriale mette a disposizione di un maggior numero di lettori un'ampia porzione del primo volume della più completa storia della lingua latina medievale degli ultimi anni: lo *Handbuch zur lateinischen Sprache des Mittelalters*, uscito in cinque volumi tra il 1996 e il 2004. La *Premessa all'edizione italiana* di Luigi Ricci (p. IX-XXX) ripercorre le tappe della pubblicazione in lingua tedesca e ne enumera i contenuti volume per volume. La sezione dell'edizione originale tradotta in italiano corrisponde alle p. 1-67 del primo volume dello *Handbuch* (München, 2002). Il lavoro di traduzione è stato condotto dal curatore e da Serena Pirrotta. Nei casi di divergenza rispetto all'originale, tutti gli interventi sono stati concordati con l'Autore. Queste, in estrema sintesi, le sezioni principali del manuale tradotte: *Natura, estensione e articolazione della materia* (p. 3-41), *Il latino dei cristiani* (p. 43-74), *Il cosiddetto latino volgare* (p. 75-91), *Le singole regioni linguistiche nel primo Medioevo* (p. 93-139), *Il latino nel seguito del Medioevo* (p. 141-154), *La questione dell'interferenza* (p. 155-183), *Due questioni particolari sull'uso del latino nel medioevo* (p. 185-200), *Il latino nel passaggio dal Medioevo all'età moderna* (p. 201-207). Il libro viene chiuso dalla sigle bibliografiche delle opere citate (p. 209-241), da una postilla bibliografica (p. 243-244), dall'indice delle parole (p. 245-261).

Per gli studi di lessicografia i volumi da segnalare sono due:

- *Glossario tommasiano fondamentale. Communicatio, quaestio, desiderium, experientia, conscientia, contemplatio, electio, sanatio*, a cura di Andrea Di MAIO e Antonella FANI, Roma, Aracne Editrice, 2013, p. 396 (*Lemmata Christianorum. Thomasiana*, 1). Il volume presenta alcuni contributi di allievi della *Scuola di Lessicografia ed Ermeutica* attiva dal 1992 al 2002 nella Pontificia Università Gregoriana di Roma. Andrea Di Maio, già Direttore della *Scuola*, è autore del primo saggio, *Communicatio* (p. 13-50), incentrato sull'analisi della base linguistica del concetto di 'comunicazione' e la dottrina tomasiana della comunicazione. Gli altri contributi studiano i seguenti lemmi: *Quaestio* (p. 51-129: a cura di Di MAIO, Stefano GUACCI, Gianmarco STANCATO), *Desiderium* (p. 131-162: a cura di Gianmarco STANCATO), *Experientia* (p. 163-211: a cura di Luca TUTTOBENE), *Conscientia* (p. 213-255: a

- cura di Antonella FANI), *Contemplatio* (p. 257-302, a cura di Massimiliano D'ALESSANDRO), *Electio* (p. 303-360: a cura di Miroslav KURIC), *Sanatio* (p. 361-384: a cura di DI MAIO). Il volume viene chiuso da una postfazione del curatore (p. 385-396).
- Antonella FANI, *La verità e il bene*. «Veritas», «bonitas», «verum» e «bonum» nelle *Quaestiones disputatae de veritate di Tommaso d'Aquino*, Roma, Aracne Editrice, 2013, p. 245 (*Lemmata Christianorum. Thomasiana*, 2). Preceduto da una *Prefazione* di Andrea Di Maio, il libro pubblica una tesi di Dottorato in Filosofia conseguito presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Il procedimento d'indagine applicato è quello dell'analisi lessicografica, e la trattazione è in quattro parti: *Analisi morfologica e statistica* dei lemmi *veritas* e *bonitas* e dei sublemmi *verum* e *bonum* (p. 25-50); *Analisi sintattica* dei lemmi *veritas*, *verus*, *bonitas*, *bonus* e dei sublemmi *verum* e *bonum* (p. 51-119); *Analisi semantica* dei sinonimi, degli antonimi e delle tassonomie dei lemmi (p. 121-197); *Analisi teoretico-dottrinale* (p. 199-223). Le *Conclusioni* (p. 225-232) sono seguite da indice degli autori (p. 233-234) e bibliografia (p. 235-245).

In margine ai due precedenti lavori di impostazione rigorosamente lessicografica, si segnala l'uscita della monografia di Giacinta SPINOSA, *La lingua che vela*. *Boezio teologo traduttore*, Manziana (Roma), Vecchiarelli Editore, 2012, p. 115 (*Negotia litteraria. Studi*, 17). La trattazione verte sulle traduzioni dal greco realizzate da Boezio e sulle diverse modalità espressive da lui utilizzate nella trasmissione/traduzione di nozioni filosofico-teologiche. Il libro è strutturato in tre parti. La prima, intitolata *La lingua che rivela* (p. 17-66), prende in esame le traduzioni letterali realizzate da Boezio, *fidus interpres* e commentatore di Porfirio (*Isagoge*) e Aristotele (*Peri hermeneias*). Il progetto boeziano, com'è noto, intendeva compiere sistematicamente, nel pieno rispetto del metodo di traduzione letterale, la versione in latino e il commento delle opere dello Stagirita e di Platone. La seconda parte (*La lingua che vela*, p. 67-77), affronta la questione del linguaggio e dello stile delle opere teologiche boeziane (in particolare del *De trinitate*). In tale ambito il linguaggio di Boezio, nella sua specificità e nei suoi tecnicismi, era intenzionalmente diverso da quello delle traduzioni fatte per un pubblico di lettori di basso profilo filosofico. La terza parte (*La lingua che rivela a pochi*, p. 79-88) introduce al lessico tecnico ed elitario, da 'addetti ai lavori', delle opere dottrinali di Boezio. La lingua rivelata è il *sermo* dei filosofi e dei teologi, ossia dei pochi che sono in grado di cogliere, esprimere e comunicare la sostanza delle cose. *L'Epilogo* (p. 89-98) funge da introduzione al *Fortleben* medievale di Boezio e ai riflessi delle sue opere tra gli autori del sec. XII, *aetas boethiana* per antonomasia secondo la felice formulazione espressa da Marie-Dominique Chenu in un memorabile capitolo de *La théologie au douzième siècle* (Paris, 1957). Il libro è corredato di bibliografia (p. 99-109) e indice dei nomi (p. 111-115).

Per la storia della medievistica, insieme con i profili di Alfonso Maierù e di Réginald Grégoire segnalati di séguito, va ricordata la monografia di Giacinta SPINOSA, *Le Scuole di Le Saulchoir e Lyon-Fourvière*. *Teologia cattolica e rinnovamento storiografico*, Manziana (Roma), Vecchiarelli Editore, 2012, p. 101 (*Negotia litteraria. Studi*, 15). Il libro è incentrato sulle due scuole che hanno influenzato il rinnovamento degli studi teologici e patristici nella prima metà del Novecento. Il primo capitolo (*La Scuola di Le*

*Saulchoir*, p. 11-39) ricostruisce il contesto culturale in cui a Le Saulchoir (Tournai), sede dello *Studium generale* dei Domenicani di Francia, ebbe inizio un profondo rinnovamento metodologico negli studi teologici e nell'interpretazione degli autori del Medioevo latino in contrapposizione ai tomisti intransigenti e al neotomismo imperante all'epoca. Le figure al centro della vicenda di Le Saulchoir sono quelle di Marie-Dominique Chenu e di Marie-Joseph Lagrange (p. 29 e ss.). Di Chenu (1895-1990) sono ricordati gli studi di storia della filosofia e teologia dei secc. XII-XIII e le ricerche sulla lessicografia filosofica medievale. Per Lagrange (1855-1938), fondatore, fra l'altro, della *École pratique d'études bibliques* di Gerusalemme, si fa invece riferimento all'applicazione del metodo storico-critico nel campo degli studi biblico-esegetici. Il secondo capitolo (*La Scuola di Lyon-Fourvière*, p. 41-91) è interamente dedicato alla Scuola dei Gesuiti francesi di Lyon-Fourvière, sviluppatasi negli anni Trenta e Quaranta del Novecento con numerose analogie a quella di Le Saulchoir. Gli interessi della Scuola si orientarono da subito verso gli studi teologici e patristici. Ne furono protagonisti studiosi del calibro di Henri de Lubac (1896-1991) e Jean Daniélou (1905-1974). Il breve capitolo che chiude il libro riassume le novità e gli apporti delle due Scuole agli studi di medievistica e patristica, nonostante la contrapposizione e le condanne dei tradizionalisti cattolici (*Convergenze tra Le Saulchoir e Lyon-Fourvière*. Yves Congar, p. 93-96). In chiusura è dato un indice dei nomi (p. 97-101).

Tra gli atti di convegni sono usciti:

- *Il bene comune. Forme di governo e gerarchie sociali nel Basso Medioevo*. Atti del XLVIII Convegno storico internazionale (Todi, 9-12 ottobre 2011), Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2012, p. X-533 (Atti dei Convegni del Centro italiano di studi sul basso medioevo – Accademia Tudertina. Nuova serie diretta da Enrico Menestò, 25). Del convegno era stata data notizia in *ALMA*, 69, 2011, p. 282. I contributi pubblicati sono di Ovidio CAPITANI, *Ideologia del bene comune e contese cittadine nelle valutazioni di Dante* (p. 1-14). — Matthew S. KEMPSHALL, *The Language of the Common Good in Scholastic Political Thought* (p. 15-34). — Berardo PIO, *Il bene comune e l'Impero. Osservazioni sul linguaggio politico del primo Trecento* (p. 35-61). — Enrico ARTIFONI, *Preistorie del bene comune. Tre prospettive sulla cultura retorica e didattica del Duecento* (p. 63-87). — Rosa Maria DESSÌ, *Il bene comune nella comunicazione verbale e visiva. Indagini sugli affreschi del "Buon Governo"* (p. 89-130, con 26 figg.). — Marco IUFFRIDA, *Il bene comune nei teologi francescani* (p. 131-148). — Lidia LANZA, *Il bonum commune negli scritti teologici dei domenicani* (p. 149-191). — Pietro COSTA, *Bonum commune e partialitates: il problema del conflitto nella cultura politico-giuridica medievale* (p. 193-216). — Mario CONETTI, «Utilitas publica»: *la civilistica tra logica scolastica e attualità politica (secoli XII-XIV)* (p. 217-263). — Ferdinando TREGGIARI, *La parabola del bene comune: ordine pubblico e milizie cittadine* (p. 265-302). — Jürgen MIETHKE, *Die Päpste und das Gemeinwohl* (p. 303-329). — Paolo EVANGELISTI, *La moneta: istituzione della res publica e misura di sovranità concorrenti. Le due facce di un unico bene comune* (p. 331-369). — Sonia GENTILI, *Bene comune e naturale socialità in Dante, Petrarca e nella cultura filosofica in lingua volgare (secc. XIII-XIV)* (p. 371-390). — Marco TOSTE, *Pro patria mori: The debate in the Medieval Aristotelian Commentary Tradition* (p. 391-418). — Francesca ROVERSI

- MONACO, *Bene comune ed esperienza signorile* (p. 419-445). — Franco CARDINI, *Il bene comune nella cronachistica medievale* (p. 447-488). — Laura PASQUINI, *La rappresentazione del bene comune nell'iconografia medievale* (p. 489-515, con 32 figg.). — Silvia NOCENTINI, *Il bene comune come ideale agiografico* (p. 517-533).
- *Scrivere e leggere nell'Alto Medioevo*. Atti della LIX Settimana della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Spoleto, 28 aprile-4 maggio 2011), Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2012, vol. 2, p. XIV-1183. Del convegno era stata data notizia in *ALMA*, 69, 2011, p. 281. I contributi pubblicati sono di Guglielmo CAVALLO, *Leggere e scrivere. Tracce e divaricazioni di un percorso dal tardoantico al medioevo greco e latino* (p. 1-38). — Jan ZIOLKOWSKI, *Turning the Page: the Oralization of Virgil in the early Middle Ages* (p. 45-65). — Marco MOSTERT, *Using and Keeping Written texts: Reading and Writing as forms of Communication in the early Middle Ages* (p. 71-94). — Massimo VALLERANI, *Scritture e schemi rituali nella giustizia altomedievale* (p. 97-149). — Peter ERHART, *Puerili pollice: maniere di insegnamento della scrittura nell'area del lago di Costanza* (p. 151-178, con XI tav.). — Rosamond MCKITTERICK, *The Uses of Literacy in Carolingian and post-Carolingian Europe: literate conventions of memory* (p. 179-208). — Nicholas EVERETT, *Diritto tardo romano e alfabetismo giuridico nell'Europa alto-medievale* (p. 213-246). — Carlo Alberto MASTRELLI, *Scrivere, leggere e tradurre nel lessico europeo altomedievale* (p. 249-272). — Roger WRIGHT, *Writing and Speaking Late Latin* (p. 273-289). — Réka FORRAI, *The Readership of Early Medieval Greek-Latin Translations* (p. 293-311). — Bruno ROCHETTE, «*Latinum est: non legitur*». *Lire le latin et traduire le latin en Grec en Orient* (p. 317-348). — Paolo CHERUBINI, *Dall'unità al particolarismo grafico: una verifica* (p. 349-375). — Paolo CHIESA, *Varianti d'autore nei testi letterari dell'alto medioevo. Qualche osservazione di metodo* (p. 379-398). — John VAN ENGEN, *Letters, the Lettered Voice, and Public Culture in the Carolingian era* (p. 403-425). — Giovanna NICOLAJ, Cristina MANTEGNA, *Scrivere e leggere documenti nell'alto medioevo: spunti per una semeiotica dell'attività giuridica* (p. 428-454). — Marco PALMA, *Pergamene per la confezione di libri e documenti in età longobarda e carolingia. Il caso di Lucca* (p. 457-460, con 2 figg.). — Marilena MANIACI, *Costruzione e gestione dello spazio scritto fra Oriente e Occidente: principi generali e soluzioni specifiche* (p. 473-511). — Paolo FIORETTI, *Ordine del testo, ordine dei testi. Strategie distintive nell'Occidente latino tra scrittura e lettura* (p. 515-551, con X tav.). — Mirella FERRARI, *Libri strumentali fra scuole e professioni* (p. 555-603, con IV tav.). — Giuseppe CREMASCOLI, *L'Amanuense medievale tra pietas e goliardia* (p. 607-622). — Filippo RONCONI, *La main insaisissable. Rôle et fonctions des copistes byzantins entre réalité et imaginaire* (p. 627-664, con VIII tav.). — Carlo CARLETTI, *Scrivere sulla pietra tra tarda antichità e altomedioevo: tradizione e trasformazioni* (p. 669-695, con X tav.). — Herbert L. KESSLER, «*Aliter enim videtur pictura, aliter videntur litterae*»: *Reading medieval pictures* (p. 701-726, con X tav.). — Andreas RHOBY, *The Meaning of Inscriptions for the Early and Middle Byzantine culture. Remarks on the interaction of Word, Image and Beholder* (p. 731-753, con III tav.). — Ermanno A. ARSLAN, *La moneta altomedievale come supporto di comunicazione scritta o ideografica* (p. 759-800, con IX tav.). — Martin WALLRAFF, *Tabelle e tecniche di lettura nella letteratura cristiana tardoantica* (p. 803-819, con

- V tav.). — Daniele BIANCONI, *Letture tardoantiche a Bisanzio nel riflesso dell'età macedone* (p. 821-849). — Donatella FRIOLI, *Gli inventari medievali di libri come riflesso degli interessi di lettura. Scandagli sparsi* (p. 855-943). — Patrizia LENDINARA, *Glosse in volgare e in latino nei codici anglosassoni* (p. 945-987). — Francesco STELLA, *Riletture e riscritture bibliche latine: funzione della poesia esegetica e tipologie di trasmissione dei testi* (p. 993-1041). — Emanuela COLOMBI, *La presenza dei Padri nelle biblioteche altomedievali: qualche spunto per una visione d'insieme* (p. 1047-1129). — Massimiliano BASSETTI, *Libri monumentali e d'apparato* (p. 1135-1180, con XVI tav.).
- *Il fuoco nell'Alto medioevo*. Atti della LX Settimana della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Spoleto, 12-17 aprile 2012), vol. 2, Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2013, p. XIV-924. Del convegno era stata data notizia in *ALMA*, 70, 2012, p. 285. I contributi pubblicati sono di André VAUCHEZ, *Feu et lumière dans le haut Moyen Âge* (p. 1-20). — Giuseppe CREMASCOLI, *Il fuoco nell'esegesi biblica dell'Alto Medioevo* (p. 25-44). — Cesare ALZATI, *Il fuoco nella ritualità culturale della chiesa latina Alto medioevale* (p. 47-59). — Antonio PANAINO, *Il culto del fuoco nello Zoroastrismo* (p. 65-93). — Gian Paolo MAGGIONI, *Il fuoco dell'altro mondo nelle Visiones altomedievali fino a Beda. Le radici di una tradizione letteraria* (p. 99-149). — Mauro DONNINI, *Metafore, descrizioni e immagini del fuoco nella poesia latina altomedievale* (p. 153-210). — Francesco SANTI, *Fuoco e estasi mistica nell'Alto medioevo* (p. 213-237). — Biancamaria SCARCIA AMORETTI, *Intorno alla funzione simbolica del fuoco nella profetologia musulmana* (p. 241-274). — Harald BUCHINGER, *Feuer und Licht in der Osterliturgie des Frühmittelalters: Zur nonverbalen Symbolik* (p. 277-318). — Germana GANDINO, *Fiamme politiche. Il fuoco come minaccia e castigo per i potenti* (p. 319-350). — Claudia STORTI, *L'incendio nella legislazione longobarda. La disciplina dell'incendio in tempo di pace tra cautele e presunzioni contro le malizie degli uomini* (p. 355-383). — François BOUGARD, *Le feu de la justice et le feu de l'épreuve, IV<sup>e</sup>-XII<sup>e</sup> siècle* (p. 389-432). — Luigi CANETTI, *Rituali e mitologie del fuoco: pagani e cristiani nella tarda antichità* (p. 437-495). — Wolfgang AUGUSTYN, *Feuer in der Bildüberlieferung des Mittelalters* (p. 497-519, con 28 illustrazioni). — Carlo Alberto MASTRELLI, *Il fuoco nel lessico e nella toponomastica* (p. 521-556). — Francesca DELL'ACQUA, *Il fuoco, le vetrare delle origini e la mistica medievale* (p. 557-591, con 17 ill.). — Paolo CAMMAROSANO, *Gli incendi nella narrazione storica altomedievale* (p. 599-613). — Jean-Pierre DEVROEY, *Foyers, communautés domestiques et exploitations paysannes de la Mer du Nord à l'Italie septentrionale* (p. 617-642). — Marta CAROSCIO, *L'interpretazione stratigrafica degli incendi nella costruzione del documento archeologico* (p. 649-699, con 4 ill.). — Emanuela GUIDOBONI, *I fuochi della terra: i vulcani nelle teorie e nelle descrizioni altomedievali (secoli V-X)* (p. 673-703). — Massimo MONTANARI, *Cuocere, non cuocere, cucinare. Il fuoco nelle pratiche e nelle ideologie alimentari dell'Alto medioevo* (p. 711-730). — Bruno ANDREOLLI, *L'uso del fuoco nelle pratiche agricole dell'Alto medioevo* (p. 735-752). — Mathieu ARNOUX, *Forgerons, fourneaux et marteaux: choix techniques et usages du fer dans l'Europe médiévale, jusqu'au milieu du XIII<sup>e</sup> siècle* (p. 755-774). — Cécile MORRISON, *Feu et combustible dans l'économie byzantine* (p. 777-803). — Paola GALETTI, *Alimentare il fuoco: produzione, trasporto, uso di combusti-*

- bili* (p. 807-835, con 5 ill.). — Taxiarchis G. KOLIAS, *Das Feuer im byzantinischen Kriegswesen* (p. 839-853, con 2 ill.). — Francesca Romana STASOLLA, *Dal tramonto all'alba: strumenti e tecniche di illuminazione nell'alto medioevo* (p. 857-888, con 34 ill.). — Luciano CANFORA, *Roghi di libri: rilettura del Dictionnaire des livres condamnés au feu di Gabriel Peignot* (p. 889-900). — Danielle JACQUART, *Usages thérapeutiques et métaphoriques du feu dans les textes médicaux arabes des IX<sup>e</sup>-XI<sup>e</sup> siècles* (p. 905-921).
- *Anselmo e la 'nuova' Europa*. A cura di Giulio CIPOLLONE con la collaborazione di Maria Silvia BOARI, Roma, Gregorian & Biblical Press, 2014, p. 363 (*Miscellanea Historiae Pontificiae*, 70). Il volume pubblica gli Atti del Congresso Internazionale tenuto a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana (25-27 novembre 2010) in occasione del IX centenario della morte di Anselmo d'Aosta. I contributi pubblicati sono di Enrico DAL COVOLO, *I Padri della Chiesa e la cultura dell'Europa unita* (p. 35-39). — Giles E. M. GASPER, *The Beauty of Creation* (p. 41-56). — Marilyn McCORD ADAMS, *Evil as Nothing: Contrasting Construals in Boethius and Anselm* (p. 57-75). — Josep Manuel UDINA, *La disputa eucaristica del momento y la exigencia anselmiana de la razonabilidad de la fe* (p. 77-94). — Jan LOGAN, *Anselm's Challenge to Contemporary Philosophy: Its Origins and its Significance* (p. 95-112). — Norman TANNER, *Anselm of Europe: An enduring fascination* (p. 113-122). — Sergio PAGANO, *I falsi di Canterbury tra Lanfranco e Anselmo d'Aosta (1070-1109)* (p. 125-140). — Paul GILBERT, *Affettività e ratio in Anselmo d'Aosta* (p. 141-155). — Sandra VISSER, *Anselmian Contextualism* (p. 157-168). — Marta CRISTIANI, *Libertà e predestinazione da Agostino ad Anselmo d'Aosta* (p. 169-192). — Thomas WILLIAMS, *Credo ut mirer: Anselm on Sacred Beauty* (p. 193-203). — Antonio ORAZZO, *Anselmo d'Aosta: per un'antropologia del magis* (p. 207-236). — Carla XODO, *Attualità di Anselmo educatore europeo* (p. 237-261). — Roberto NARDIN, *Il metodo teo-logico anselmiano e la costruzione della 'nuova' Europa* (p. 263-278). — Giulio CIPOLLONE, *La distanza di Anselmo dal 'fervore' per la crociata. Un'obiezione di coscienza?* (p. 279-304). — Matteo ZOPPI, *Anselmo e la grandezza di Dio. Una vita cristiana di dialogo con ebrei, musulmani e non credenti* (p. 305-335). Le Conclusioni (p. 339-346) sono di Bernard ARDURA. Il volume si chiude con un indice dei nomi (p. 357-363).
- *Conoscenza ed affectus in Anselmo d'Aosta*. Atti del Simposio Internazionale in occasione del 900° anniversario dalla morte di s. Anselmo d'Aosta (Roma, 21-22 aprile 2009) a cura di Alfredo SIMÓN, Roma, Pontificio Ateneo S. Anselmo, 2014, p. 511 (*Studia Anselmiana*, 161. *Philosophica*, 8). Del convegno era stata data notizia in *ALMA*, 67, 2009, p. 294. Dopo la *Presentazione* di Alfredo SIMÓN (p. 9-14) i contributi pubblicati sono di Pius ENGELBERT, *Die monastische Welt Anselms von Canterbury. Ein Versuch* (p. 15-35). — Nicola ALBANESI, «*La scienza di chi ha esperienza*». *Studio sulla forma anselmiana del pensare credente* (p. 37-50). — Francesco ASTI, *Domine, fac precor me gustare per amorem quod gusto per cognitionem. Una cognitio experimentalis Dei in S. Anselmo d'Aosta?* (p. 51-87). — Paul GILBERT, *L'affectio in Anselmo d'Aosta* (p. 89-102). — Andrea DE SANTIS, *Considerazioni circa struttura e pathos del Proslogion*, (p. 103-121). — Antonio STAGLIANÒ, *Preghiera e argomentazione filosofica nel Proslogion di Anselmo d'Aosta* (p. 123-136). — Chung-Mi HWANGBO, *Appetitus e la sua determinazione attraverso la ragione*



- nello svolgimento della metodica della « sola ratione » nel Monologion (p. 137-149). — Cyprian KRAUSE, *Veritas nullius. Das anti-idolatrische Potential des theonomen Wahrheitsbegriffes bei Anselm von Canterbury* (p. 151-188). — Massimiliano ZUPI, *Dialettica tra concezione rappresentativa, concezione etica, fondamento ontologico e anteriorità mistica della verità nel de veritate di Anselmo d'Aosta* (p. 189-205). — Elmar SALMANN *La « svolta » come processo e perno del pensiero* (p. 207-211). — Eduardo LÓPEZ-TELLO GARCÍA, *La Meditatio redemptionis humanae: metafora e realtà* (p. 213-252). — Thomas HANKE, *Redenzione e razionalità. Tracce di un parallelismo strutturale nelle soteriologie di S. Anselmo ed Immanuel Kant* (p. 253-262). — Roberto NARDIN, *Teologia ed esperienza spirituale in Anselmo d'Aosta: una forma teologica paradossale* (p. 263-284). — Alfredo SIMÓN, *Fides quaerens intellectum et affectum: le orazioni anselmiane* (p. 285-295). — Michaela PFEIFER, *Dall'ars dictandi anselmiana all'ars praedicandi cistercense. Conoscenza e/o affectus in Anselmo, Aelredo e Guerrico* (p. 297-309). — Manuel Lázaro PULIDO, *San Buenaventura, lectura franciscana del affectus anselmiano* (p. 311-327). — Mariano DELL'OMO, *Pregare tra affectus e pentimento: Dai libelli precum carolingi alle orationes di Anselmo d'Aosta* (p. 329-336). — Benedetta Selene ZORZI, *Affetto, conoscenza e volontà da Agostino ad Anselmo: Il De casu diaboli* (p. 337-353). — Laura NATALI, *L'arte del 'desiderare': Esperienza trasfigurante in RB e trasparenza di un 'umanità' accolta nelle Epistolae anselmiane* (p. 355-364). — Pedro Edmundo GÓMEZ, *Secunda clavis thesauri Anselmi. Filosofía, mística y método en Anselmo de Canterbury* (p. 365-376). — Francesco SANTI, *Anselmo d'Aosta e l'invenzione del romanzo* (p. 377-404). — Eva Carlota RAVA, *Discrezione ed amicizia. Sant'Anselmo, guida spirituale* (p. 405-419). — Matteo ZOPPI, *La dignità dell'uomo e della donna in Anselmo d'Aosta* (p. 421-430). — Oliveto GÉRARDIN, *Inciter au désir du royaume éternel. Étude sur la lettre 112 de Saint Anselme* (p. 431-451). — Leandro POSADAS, *El lenguaje "afectivo-ontológico" de Anselmo de Canterbury como posibilidad de la irrupción del Otro/otro. Épistolas 232 y 245* (p. 453-475). — Veranil LACERDA, *Dialética afetivo-intelectual em Anselmo de Aosta. Intuição de uma possível relação em trechos das cartas e do Prosligion* (p. 477-492). Il volume viene chiuso da alcune fotografie del simposio (p. 495-506) e da un indice dei nomi (p. 507-511).
- *Gregorio Magno e le origini dell'Europa*. Atti del convegno internazionale (Firenze, 13-17 maggio 2006), a cura di Claudio LEONARDI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2014, p. IX-706 (*Millennio medievale*, 100. *Strumenti e studi. Nuova serie*, 37). Del convegno era stata data notizia in *ALMA*, 64, 2006, p. 335. Dopo la *Prolusione* di Sofia BOESCH GAJANO (p. 3-19), i contributi sono articolati in quattro sezioni tematiche: GREGORIO E IL MONDO ANTICO, con contributi di Carole STRAW, *Gregory and Tradition: the Example of Compassion* (p. 23-62). — Salvatore PRICOCO, *Gregorio Magno e la tradizione monastica* (p. 63-88). — Manlio SIMONETTI, *Gregorio teologo* (p. 89-99). — Emanuela PRINZIVALLI, *Gregorio Magno e le eresie* (p. 101-112). — Walter BRANDMÜLLER, *Sinodo-concilio nel « corpus » epistolare di Gregorio Magno* (p. 113-129). — GREGORIO E IL SUO MONDO, con contributi di Ambrogio M. PIAZZONI, *Gregorio Magno e il suo papato* (p. 133-142). — George JENAL, *Gregor der Große und das abendländische Mönchtum seiner Zeit* (p. 143-157). — Adalbert de VOGÜÉ, *Le monachisme vu par Grégoire le Grand* (p. 159-169). — Walter POHL, *Gregorio Magno e i barbari* (p. 171-180). — Claudio

AZZARA, *Le guerre al tempo di Gregorio* (p. 181-189). — Luce PIETRI, *Grégoire le Grand et les souverains du «Regnum Francorum»* (p. 191-204). — Guglielmo CAVALLO, *Quale Bisanzio nel mondo di Gregorio Magno?* (p. 205-217). — GREGORIO: LE OPERE, L'INTELLIGENZA, con contributi di Francesco SANTI, *La Chiesa, il potere e i poteri nelle «XL Homiliae in Evangelia» di Gregorio Magno* (p. 221-235). — Giuseppe CREMASCOLI, *Sul significato dei «Dialogi» di Gregorio Magno* (p. 237-245). — Elena CAVALCANTI, *Progresso individuale e universale nei «Moralia in Iob»* (p. 247-258). — Lisania GIORDANO, «Lex fori» e «lex Dei» nel «Registrum Epistularum» di Gregorio Magno (p. 259-267). — Bruno JUDIC, *Il vescovo secondo Gregorio Magno* (p. 269-290). — Paolo CHIESA, *Oltre il «Codex Trecensis». Nuove prospettive a partire dalla «Regula pastoralis»* (p. 291-306). — Cristina RICCI, *Profezia e prospettive escatologiche in Gregorio Magno* (p. 307-326). — Pierluigi LICCIARDELLO, *La santità secondo Gregorio* (p. 327-351). — GREGORIO: LA FORTUNA. Anne-Marie TURCAN-VERKERK, *La place de Grégoire le Grand dans les inventaires de livres avant le XIII<sup>e</sup> siècle* (p. 355-396). — Fabrizio MARTELLI, *Paterio, «alter Gregorius», e la redazione del «Liber testimoniorum»* (p. 397-423). — Mauro DONNINI, *I «Dialogi»: una riscrittura in versi latini del XIII secolo* (p. 425-433). — Antonella DEGL'INNOCENTI, *Fra storia e miracolo: l'agiografia gregoriana da Whitby a Roma* (p. 435-447). — Conrad LEYSER, *The Memory of Pope Gregory the Great in the Ninth Century: A Redating of the Interpolator's «Vita Gregorii» (BHL 3640)* (p. 449-462). — Giovanni Paolo MAGGIONI, *L'agiografia gregoriana nei leggendari condensati del XIII secolo. «Legendae novae» e «Sermones de sanctis»* (p. 463-481). — Rossana BARCELLONA, *Uso e consumo di un testo letterario: i «Dialogi» di Gregorio Magno in Sicilia* (p. 483-502). — Francesca Sara D'IMPERIO, *Alcuino esegeta e Gregorio* (p. 503-521). — Francesco VERMIGLI, *Il Gregorio di Bernardo: il monaco, il pontefice* (p. 523-550). — Herbert SCHNEIDER, *Die Kanonisten und Gregor der Große. Von der «Collectio Vetus Gallica» bis zur «Anselmo dedicata»* (p. 551-576). — Mariarosa CORTESI, *Gregorio Magno e gli umanisti* (p. 577-599). — Giuseppe Antonio GUAZZELLI, *Gregorio Magno nell'erudizione ecclesiastica della seconda metà del XVI secolo* (p. 601-618). — Fabio BISOGNI, *L'iconografia di Gregorio Magno: una biografia spirituale per immagini* (p. 619-633). — Viviana CERUTTI, *L'iconografia di Gregorio Magno: i temi devozionali* (p. 635-661). Il volume si chiude con tre indici curati da Federica LANDI: dei manoscritti e delle stampe (p. 665-669), dei nomi e delle cose notevoli (p. 671-693), degli studiosi moderni (p. 695-706).

Due i volumi di studi in onore da segnalare:

- *Hagiologica. Studi per Réginald Grégoire*, a cura di Alessandra BARTOLOMEI ROMAGNOLI, Ugo PAOLI, Pierantonio PIATTI, Fabriano, Monastero di San Silvestro abate, 2012 vol. 2, p. LXXVIII-1559 (*Bibliotheca Montisfani*, 31). I contributi pubblicati nei due imponenti volumi erano destinati a festeggiare il 50° anniversario della ordinazione sacerdotale di p. Réginald Grégoire, monaco della Congregazione Silvestrina e insigne studioso della letteratura e spiritualità medievale. Scomparso nell'eremo di Montefano il 26 febbraio 2012, Grégoire non ha però potuto vedere l'uscita della miscellanea. I saggi sono preceduti dalla bibliografia degli scritti di Grégoire dal 1962 al 2012, per un totale di 636 records. I lavori di interesse mediola-

tino da segnalare, fra gli altri, sono quelli di Nadia TOGNI, *Un passionario atlantico umbro-romano a Zagabria* (p. 35-59): descrizione e analisi del contenuto del ms. Zagreb, Metropolitanska knjižnica, MR 164, codice composito di contenuto agiografico ascrivibile per tipologia, formato e scrittura all'area umbro-romana (secc. XI ex-XII in.). — Edoardo D'ANGELO, *Il dossier latino su san Cassio vescovo di Narni* (BHL 1638, 1639, 1639a) (p. 237-254): studio introduttivo ed edizione del *Sermo de vita beati Cassii Narniensis episcopi* (utilizzati, insieme con gli *Acta Sanctorum*, i testimoni Chartres, Bibl. Mun. 506; Lucca, Bibl. Capitolare, D; Napoli, Bibl. Naz. Vittorio Emanuele III, Branc. III.A.5.). — Antonio VUOLO, *Dall'epilogo della Vita S. Nicolai di Giovanni Diacono agli inediti miracula dell'Obitus Nicolai di Giovanni d'Amalfi* (BHL 6107-6108 e 6156b) (p. 255-281): il monaco Giovanni d'Amalfi svolse nel sec. XI la sua attività di agiografo-traduttore dal greco nella colonia amalfitana di Costantinopoli e fu autore, fra l'altro del racconto dell'*Obitus s. Nicolai* in cui si narrano la morte di s. Nicola e tre suoi miracoli *post mortem*; in appendice edizione di due miracoli inediti del santo, posti a corollario dell'*Obitus* nel ms. Napoli, Bibl. Naz. Vittorio Emanuele III, Vindobonense 15. — Mariano DELL'OMO, *Per la storia di un culto tardivo. Il carme De sancto Berthario martyre Casinensi di Giovanni Evangelista Mormile e la memoria liturgica del primo martire e abate di Montecassino* (p. 283-295): studio introduttivo ed edizione dal ms. Montecassino, Archivio dell'Abbazia, Cod. Casin. 680, p. 276-279, del carme sull'abate Cassinese Bertario, martire per mano dei Saraceni nell'ottobre dell'883. — Marina SORIANI INNOCENTI, *Chiara, santa claritate meritorum, premiorum, miraculorum: edizione di tre prediche anonime* (p. 298-313): le tre prediche sono pubblicate in appendice da una collezione di *Sermones de sanctis* del ms. Pavia, Bibl. Univ., Aldini 63 (sec. XIV), fol. 41r-42r, 42r-43r, 108r-109r. — Francesco MOSETTI CASARETTO, «*Dilectio proximi*»? *La polemica dissimulata di Ermenrico di Ellwagen* (p. 393-416). — Roberto NARDIN, *Prospettive metodologiche di Anselmo d'Aosta* (p. 417-430). — Stefano DEFRAIA, *A proposito delle Quastiones Henrico de Gandavo adscriptae (Roma, Biblioteca Angelica, ms. 750)* (p. 463-489): descrizione analitica codicologico-testuale del codice Angelicano (sec. XIII). — Alessandra BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *L'immagine di Maria negli scritti delle donne medioevali* (p. 491-519). — Daniele SOLVI, *Maria nel corpus agiografico francescano* (p. 521-535). — Massimo Vedova, *Considerazioni sull'Instructio XXXVII del corpus angelano* (p. 537-530). — Pierantonio PIATTI, *Per speculum. Considerazioni sul typus agiografico della santa follia tra Oriente e Occidente* (p. 633-658). — Giuseppe CREMASCOLI, *I viri di Gregorio Magno fra tentazioni e prodigi* (p. 659-675). — Antonella DEGL'INNOCENTI, *Aspetti dell'agiografia gregoriana (da Whitby a Roma)* (p. 677-691). — Fabio CUSIMANO, *La biografia di Benedetto di Aniane. Tra storia e topoi agiografici* (p. 693-726). — Massimo OLDONI, *Un'agiografia tradita? Da San Vincenzo al Volturno a Tibirine* (p. 747-769). — Benedetto VETERE, *Culto delle reliquie e virtus dei santi. Sacro e spazi del sacro nella Gallia merovingia* (p. 827-894). — Giulia BARONE, *Religione e culto dei santi nell'Italia longobarda: una rilettura* (p. 895-911). — Pierluigi LICCIARDELLO, *I martiri aretini Gaudenzio e Columato: agiografia e culto dal Medioevo all'Età moderna* (p. 1083-1108). I due volumi sono corredati da un indice dei nomi di persona e di luogo, curato da Alessandro Valentini (p. 1475-1553).

- *Medioevo e filosofia. Per Alfonso Maierù*, a cura di Massimiliano LENZI, Cesare A. MUSATTI e Luisa VALENTE, Roma, Viella 2013, p. 310 (*I libri di Viella*, 150). Il volume pubblica undici contributi di allievi e colleghi di Alfonso Maierù († 2 settembre 2011), docente di Storia della filosofia medievale alla Sapienza di Roma e in altre università italiane, socio fondatore e Presidente (1990-1996) della Società italiana per lo studio del pensiero medievale (S.I.S.P.M.), membro di numerose istituzioni scientifiche italiane e internazionali. Il primo saggio è di M. LENZI, *Alfonso Maierù* (p. 9-54) e delinea un ampio profilo biografico e scientifico dello studioso, del quale viene pubblicato l'elenco di tutte le pubblicazioni dal 1966 al 2012. Seguono i saggi di Eleonora LORENZETTI, *Parole, concetti, cose: alcune teorie semantiche tra Severino Boezio e Pietro Abelardo* (p. 55-86). — Luisa VALENTE, *La terminologia semantica nella teologia del XII secolo* (p. 87-107). — Francesco SIRI, *Lectio, disputatio, reportatio. Note su alcune pratiche didattiche nel XII secolo e sulla loro trasmissione* (p. 109-128). — Olga LIZZINI, *Flusso, preparazione appropriata e inchoatio formae: brevi osservazioni su Avicenna e Alberto Magno* (p. 129-150). — Massimiliano LENZI, *Tra Aristotele e Agostino. Forma, materia e predestinazione in Tommaso d'Aquino* (p. 151-172). — Cesare A. MUSATTI, *Due prologhi al De caelo di Aristotele: l'anonimo commento del ms. Escorial h. II. 1 e un commento attribuito a Pietro d'Alvernia* (p. 173-190): con edizione del prologo al commento al *De caelo* dai fol. 106ra-rb del ms. escorialense (p. 182-185) e del proemio alle *Questiones super libros De celo et mundo* attribuito a Pietro d'Alvernia nei mss. Cremona, Bibl. Governativa 80, Erlangen, Universitätsbibl. 213 e Kassel, Stadt- und Landesbibl., Phys. 2° 11 (p. 186-190). — Iacopo COSTA, *Radulfo Brito e la metafisica* (p. 191-227): con edizione, dal ms. Firenze, Bibl. Naz. Centr., Conv. Soppr. E. 1.252 (sec. XIV) del proemio (p. 194-195) e delle *questiones Libri de causis* 1 (p. 198-200), 2 (p. 200-203) e 25 (p. 210-212) e del proemio e delle *questiones* sulla Metafisica (*liber V, q. 6*: p. 220-223; *liber IX, q. 4*: p. 223-225; *liber IX, q. 5*: p. 225-226). — Pasquale PORRO, «Dentro dai fuochi son gli spirti». *Dante, il fuoco infernale e l'escatologia scolastica* (p. 229-262). — Alessandro D. CONTI, *Realismo vs Nominalismo nel tardo-medioevo: il caso di Paolo Veneto* (p. 263-280): con edizione (p. 279-280) della *questio de universalibus* di Paolo Veneto dal ms. Paris, BnF, lat. 6433 B (sec. XV). — Dafne MURÉ, *Nota sugli usi della suppositio in Girolamo Saccheri* (p. 281-295). Il volume si chiude con tre indici: dei manoscritti (p. 297-298), dei nomi antichi e medievali (p. 299-301) e degli autori moderni (p. 303-310).

Tra le pubblicazioni periodiche entrate in circolazione nel biennio 2013-2014 si segnalano:

- *Filologia Mediolatina*, 19, 2012. I primi nove contributi del fascicolo corrispondono alle relazioni presentate al Convegno annuale della SISMEL tenuto il 15 aprile 2011: François DOLBEAU, «*La miscellanea informale e le comunità intellettuali nel medioevo latino*». *Introduction au colloque* (p. 1-7). — Carmen CARDELLE de HARTMANN, *La miscelánea del códice München, BSB, Clm 14497, el «De ortu et obitu patriarcharum» y el «De numeris» pseudoisidoriano* (p. 9-44): esame e raffronto degli estratti dei due trattati pseudo-isidoriani trasmessi dal ms. monacense (Sankt-Emmeram, Regensburg, ca. 800) e dal ms. Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, Aug. Perg. CXII (di possibile provenienza da Reichenau, primo quarto

del sec. IX); uno stato del testo anteriore a quello trãdito dai due codici è pervenuto anche nel ms. Colmar, Bibl. Mun., 39 (da Murbach, sec. VIII). — Lucia CASTALDI, *A scuola da Manichianus. Il «De mirabilibus sacrae Scripturae» di Agostino Ibernico e i riflessi manoscritti dell'attività didattica nell'Irlanda del secolo VII* (p. 45-74): il trattato sui *mirabilia* biblici di Agostino Ibernico ha conosciuto un'ampia diffusione ed è trasmesso da 71 testimoni (censiti alle p. 47-49); il codice piú antico (Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, Aug. Perg. CXCI, sec. IX) trasmette una redazione 'breve' dell'opera e precede la redazione 'lunga', derivata da un ramo della 'breve'. — Francesca Sara D'IMPERIO, *Testi alcuiniani e miscellanee carolinee. L'esempio del «corpus» di Isanberto (MSS. München, Clm 14614, 14143, 13581, 14391, e Wien, ÖNB, lat. 966) (p. 75-95)*: i codici presi in esame trasmettono miscellanee ad uso scolastico di testi, rielaborazioni ed estratti di testi, tra cui un certo numero di opere alcuiniane e pseudo-alcuiniane; l'appendice (p. 93-95) trascrive dal ms. München, Bayerische Staatsbibl., Clm 14614, fol. 254v-256r un *De quattuor virtutibus cardinalibus*, rielaborazione di un passaggio del *De ratione animae* di Alcuino. — Maria CARERI, *Plurilinguismo (latino, francese, inglese) in manoscritti di medici e maestri inglesi del XII secolo* (p. 97-105): sul rapporto di complementarità tra testo latino e testo volgare (in particolare francese) compresente in alcuni codici miscellanei di carattere medico-scientifico e didattico di area inglese del sec. XII. — Pierluigi LICCIARDELLO, *Il manoscritto di uno studente bolognese del Duecento (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 12. 27) (p. 107-148)*: il ms. studiato è una miscellanea religiosa (Agostino e altri) comprendente anche opere di carattere morale, scritti ascetici, canonistici e brevi componimenti poetici; l'ultima sezione del saggio (p. 132-148) pubblica i testi inediti del codice. — Barbara SCAVIZZI, *Una miscellanea informale nell'ambiente di Arnaldo di Villanova. Problemi testuali e storici a proposito del Borgh. 205 della Biblioteca Apostolica Vaticana* (p. 149-167): l'esame analitico delle glosse e delle annotazioni presenti nel codice dimostra che non si tratta di un idiografo di Arnaldo, diversamente da quanto ritenuto finora. — Montserrat JIMÉNEZ SAN CRISTÓBAL, *Il manoscritto 4515 della Biblioteca Nazionale di Madrid: un'ampia raccolta di estratti di vari autori del primo Umanesimo castigliano* (p. 169-192): il codice, quattrocentesco, è appartenuto all'umanista spagnolo Fernán Pérez de Guzmán e contiene estratti di autori classici, medievali e umanisti italiani, individuati ed elencati in appendice (p. 190-192). — Mariarosa CORTESI, Silvia FIASCHI, *Aggregare le parti: note, letture e documenti nella miscellanea umanistica* (p. 193-245): il contributo è diviso in due sezioni; *Dall'antologia al dibattito filologico* (sulle peculiarità delle miscellanee umanistiche: p. 193-220, della Fiaschi), *Letture scolastiche e letture private in alcuni zibaldoni* (esame di alcuni zibaldoni di umanisti tedeschi attivi nelle università di Pavia e Padova: p. 221-245, della Cortesi). — Luigi G. G. RICCI, *Il ritmo quantitativo secondo Aili e Orlandi: due metodi a confronto* (p. 247-284): le metodologie elaborate da Hans Aili e da Giovanni Orlandi per l'analisi del ritmo quantitativo vengono applicate, come caso esemplificativo, alle clausole dell'*Explanatio in Cantica Cantorum* di Giusto di Urgell. — Carla PICCONE, *Il componimento De voce e le «Institutiones» di Prisciano: vox, littera, syllaba* (p. 285-326): il *De voce* trãdito solo dal ms. Einsiedeln, Stiftsbibl. 300, p. 95-105 (inizi sec. XII) è un componimento di 1009 esametri leonini in cui si ripropongono in versi il primo e una parte del secondo libro della

- Institutiones* priscianee; il confronto col testo del grammatico evidenzia la fedeltà al dettato della fonte. — Benedetta VALTORTA, *A proposito di una « professio fidei » del secolo X* (p. 327-342): sulla base dei contenuti e delle fonti individuate, si propone come ipotesi di lavoro l'attribuzione a Raterio di Verona di un breve testo, la *Fides Rihkeri*, trasmesso nel ms. München, Bayerische Staatsbibl., Clm 27246, fol. 7r-10r, già edito nel 1902 da Ernst Dümmler. — Francesco MARZELLA, *La tradizione manoscritta della « Vita sancti Ædwardi regis et confessoris » di Ælredo di Rievaulx* (p. 343-373): in vista dell'edizione critica della *Vita*, scritta nel 1161 dall'abate di Rievaulx poco tempo dopo la canonizzazione di Edoardo il Confessore († 1066), si presenta, con considerazioni ecdotiche, la *recensio* dei 27 testimoni pervenuti (secc. XII-XV). — Milena MINKOVA, *Some Textual Suggestions on « Architrenius » by Johannes de Hauvilla* (p. 375-393): emendamenti all'edizione dell'*Architrenius* pubblicata da P.G. Schmidt nel 1974, sulla base del riesame di 8 testimoni particolarmente significativi, tra i 26 che compongono la tradizione. — Patrizia STOPPACCI, *La trasmissione dei « Sermones Veteris ac Novi Testamenti » di Girolamo di Arezzo (1142-1175). « Recensio » e « stemma codicum »* (p. 395-434): la tradizione manoscritta censita dei *Sermones* del vescovo di Arezzo ammonta a 33 testimoni, esemplati nei secc XII-XIII; l'analisi delle micro- e macrovarianti evidenzia l'esistenza di tre modelli della raccolta, corrispondenti a diversi stadi redazionali dovuti all'intervento dello stesso autore. — Paolo CHIESA, *E codicibus. Un archivio elettronico di testi latini medievali inediti* (p. 435-438): annuncia la nascita del sito *e codicibus* (<http://ecodicibus.sismelfirenze.it/>) curato dalla sezione filologica della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (SISMEL) in cui sono messe a disposizione degli studiosi edizioni critiche elettroniche di testi mediolatini inediti. I testi consultabili sono elencati alle p. 437-438. Il fascicolo si chiude con due indici: degli autori, degli studiosi e delle opere anonime (p. 441-456) e dei manoscritti (p. 457-465).
- *Hagiographica. Rivista di agiografia e biografia della Società Internazionale per lo Studio del Medio Evo Latino*, 19, 2012, con articoli di Marie-Celine ISAÏA, *Histoire et hagiographie de saint Just, évêque de Lyon* (p. 1-30): con edizione della *Vita beati Iusti episcopi et confessoris Lugdunensis* (p. 26-30) dai mss. Paris, BnF, lat. 5308, fol. 7v-8v (secc. XII-XIII, dalla regione di Metz) e Paris, BnF, lat. 12212, fol. 21v-23r. — Samantha KAHN HERRICK, *The Interdependent « Vitae » of Apostolic Saints* (p. 31-55). — Pierluigi LICCIARDELLO, *Testi agiografici e liturgici per san Fedele di Como dalla Toscana medievale* (p. 57-81): edizione di testi inediti su Fedele di Como traditi in quattro codici toscani dei secc. XI-XIV: Uffici di san Fedele dal *Breviarium*, Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Conv. Soppr. 524, f. 17v e fol. 135r-136v (sec. XI); preghiere per la messa di san Fedele dal Sacramentario Arezzo Bibl. Città di Arezzo, 409, fol. 120v-121r (sec. XII); messa propria per la festa di san Fedele dal Graduale, Poppi, Bibl. Comunale Rilliana, 1, fol. 114r-116v = 128r-130v (sec. XIV *in.*); *Passio sancti Fidelis martyris* dal Passionario Volterra, Bibl. Comunale Guarnacci, 6777 (secc. XII/XIII). — Stéphane GIOANNI, *La « Vita Domnii » d'Adam de Paris (XI<sup>e</sup> siècle). La construction d'un lien hagiographique entre l'Église de Split et le siège de Rome* (p. 83-126): l'identità dell'autore della *Vita Sancti Domnii Episcopi* (BHL 2268) è sconosciuta, e solo nell'*Historia Salonitana* di Tommaso Arcidiacono (sec. XIII) viene attribuita ad Adamo di Parigi; la *Vita* è ripubblicata alle p. 122-126 e presentata nei contenuti e nelle modalità di trasmissione, tarda e solo a stampa.

- Antonio VUOLO, *S. Adeodato/Deodato tra epigrafia ed agiografia* (p. 127-160): edizione (p. 151-160) della *vita longior* del santo, finora inedita, sulla base dell'unico testimone conservato a Benevento, Bibl. Capitolare, 2 (sec. XII). — Bernard MERDRIGNAC, *La « Vita Oudocei » dans le « Liber Landavensis »: traditions « profanes » et littérature hagiographique* (p. 161-219, con 3 figg.): la *Vita* di Oudoceo (Euddogwy) vescovo di Llandaf (Galles) è trådita dal ms. 17110E (sec. XII) della National Library of Wales di Aberystwyth; il saggio ne analizza alcuni aspetti mettendoli in relazione al contesto sociale e culturale in cui venne redatta. — Alessandra BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Lutgarda nella mistica femminile del Duecento* (p. 221-281): il saggio è incentrato sulla figura della mistica cisterciense († 1246) e sulla *Vita Lutgardis* del Domenicano Tommaso da Cantimpré. — Donatella FRIOLI, *Antiche e nuove (?) voci di agiografia riminese: il monaco Celestino e Filippo Ferrari* (p. 283-333): con edizione diplomatica sinottica (dai mss. Rimini, Bibl. Gambalunga, 165, fol. 13v-17v e Milano, Bibl. Ambrosiana, L 22 suss., fol. 396r-397r) dei santi riminesi Gregorio d'Ungheria e della monaca Osanna. Il fascicolo si chiude con gli indici curati da Laura Andreani: dei nomi di persona e delle opere anonime (santi a p. 337-344, nomi di persona a p. 344-351), degli autori antichi, medievali e moderni (p. 351-355), degli studiosi (p. 355-364), dei nomi di luogo (p. 365-373) e dei manoscritti (p. 374-376).
- *Studi medievali*, 53, 2012, fasc. 2: con articoli di Caterina CICCOPEDI, *Anticipazioni in tema di riforma vescovile nella medievistica italiana di metà Novecento* (p. 531-566). — Paolo TOMEI, *Un nuovo 'politico' lucchese del IX secolo: il breve de multis pensionibus* (p. 567-602). — Carlo Alberto MASTRELLI, *Parole di ascendenza longobarda* (p. 603-634). — Federico CANACCINI, *Battaglie di immagini tra Guelfi e Ghibellini nella Toscana comunale. Sull'uso storico di fonti sfragistiche ed araldiche circa la lotta di fazione in Toscana* (p. 635-666, con 22 figg.). — Roberta CIOCCA, *Commercio e denaro nei Versus de Unibove* (p. 667-696). — Juan A. ESTÉVEZ SOLA, *Historia Silensis: viejos y nuevos problemas textuales* (p. 699-715). — Lorenza IANNACCI, *Il Liber instrumentorum del monastero di San Salvatore a Maiella* (p. 717-769). — Alessandro PARENTI, «Sofrir m'estoit in gotrisach» (p. 771-782). — Scott GWARA, *Paradigmatic Wisdom and the Native Genre giedd in Old English* (p. 783-851). — Francesco SANTI, «Ut in omnibus glorificetur Deus». *L'esperienza storiografica di Réginald Grégoire* (p. 853-863). — Enrico MENESTÒ, *Testimonianza per Ovidio Capitani* (p. 865-867). — Grado Giovanni MERLO, «*Erkenne was du bist*». *Storiografia critica ed esistenzialità in Ovidio Capitani* (p. 869-892). Il fascicolo comprende anche le Recensioni (p. 895-979) e le Notizie dei libri ricevuti (p. 981-1050).
- *Studi medievali*, 54, 2013, fasc. 1: con articoli di Caroline PHILIPPART DE FOY, Edoardo D'ANGELO, *L'hagiographie latine de l'Ombrie méridionale: statistique linguistique et proximité rédactionnelle* (p. 1-61, con 15 tav.): il corpus di testi presi in esame comprende la *Vita s. Cassii* (BHL 1639), la *Passio s. Firminae* (BHL 3001b), la *Passio ss. Irenei et Mustiolae* (BHL. 4456), la *Vita s. Iuvenalis* (BHL. 4614), la *Passio s. Secundi* (BHL 7558), la *Vita s. Ursi abbatis* (BHL 8455b), la *passio ss. Valentini et Hilarii* (BHL 8469+8470). — Alessandro TESTA, *Mascheramenti zoomorfi. Comparazioni e interpretazioni a partire da fonti tardo-antiche e alto-medievali* (p. 63-130). — Steven VANDERPUTTEN, Tjamke SNIJDERS, *Stability and transformation in the cult of an early medieval saint: the case of Bishop*

- Folcuin of Thérouanne* († 855) (p. 131-151). — Margherita LECCO, «*Gaimar i mist Marz e Averil*». *Politica, retorica e letteratura nell'Epilogo dell'Estoire des Engleis di Geoffrey Gaimar* (p. 153-176). — Ángel G. GOEDO MOLINA, *Urraca I, «praeparatio», revueltas y diplomacia. Labores de una reina en el contexto sociopolítico del reino de León en la primera mitad del siglo XII* (p. 177-231). — Maria Grazia NICO OTTAVIANI, *Modelli e regole matrimoniali nelle fonti statutarie ombre dei secoli XIII-XVI* (p. 232-250). — Severino CAPRIOLI, *Satura lanx 34. Porzia* (p. 251-256). — Rainer JAKOBI, *Zur Überlieferung und zu den Quellen von Bedas Genesiskommentar* (p. 257-261). — Guadalupe LOPETEGUI SEMPERENA, *El Archirenius de Johannes de Hauvilla: apuntes para una caracterización genérica* (p. 263-303). — Benedetta VALTORTA, *Uno «speculum episcopi» nel manoscritto Clm 6426* (p. 305-328): trascrizione (p. 307-309), dai fol. 25r-26r del ms. München, Bayerische Staatsbibl., Clm 6426, di un breve sermone mutilo dell'inizio e della fine, adespoto e anepigrafo, rielaborato sulla base di testi di Alcuino, Arno di Salisburgo, Liutprando da Cremona e Raterio da Verona; in appendice (p. 325-329) una trascrizione dell'*epistola* 25 di Raterio con le varianti ricavate dal München, Bayerische Staatsbibl., Clm 5515, fol. 118r-120r. — Francesco MOSETTI CASARETTO, *Il caso controverso dell' «Ecloga Theoduli»* (p. 329-363). — Sonia ANTONELLI, Marzia TORNESE, *Schede di archeologia altomedievale in Italia: Abruzzo* (p. 365-443). Il fascicolo comprende anche le Recensioni (p. 445-490) e le Notizie dei libri ricevuti (p. 491-540).
- *Studi medievali*, 54, 2013, fasc. 2: con articoli di Dieter VON DER NAHMER, *Sünde. Zur Chronik Thietmars von Merseburg und zu einigen Werken Bernwards von Hildesheim* (p. 541-628, con 16 tav.). — Stefano DEL LUNGO, *Dai «Semirutarum urbium cadavera» ai «Desolata ab hominibus praedia» e oltre: scenari di disastro nell'evoluzione del territorio in Italia nella Tarda Antichità e nel Medioevo* (p. 629-689, con 8 tav.). — Elisa DI NATALE, Stefano RESCONI, *L'immagine della cosiddetta «Etimasia» dal V al IX secolo* (p. 691-750, con 8 tav.). — Francesco MARZELLA, *Wulfstan, Artù e la prova della spada* (p. 751-796): con edizione in Appendice (p. 793-796) del capitolo *De iniusta beati Wlstanis depositione et iusta per beatum regem restitutionem* dalla *Vita sancti Edwardi Regis et Confessoris* (c. 1163) di Aelredo di Rievaulx. — Giuseppe CREMASCOLI, *Su luoghi e tempi del lessicografo Papias* (p. 797-805): l'autore rettifica quanto sostenuto in un suo contributo del 1969 a proposito del luogo di nascita del lessicografo. — Alan V. MURRAY, *Henry of Livonia and the Wends of the Eastern Baltic: Ethnography and Biography in the Thirteenth-Century Livonian Mission* (p. 807-833). — Giampaolo FRANCESCONI, *Storia, profezia, mito. Federico II e la moltiplicazione delle memorie: a proposito di un libro recente* (p. 835-850): presentazione del libro di Fulvio Delle Donne, *Federico II: la condanna della memoria. Metamorfosi di un mito*, Roma 2012. — Armando BISANTI, *Gli Pseudo-Remedia amoris fra riscrittura ovidiana e tematica misogina* (p. 851-903). — Peter DRONKE, *The Four Elements in the Thought of Hildegard of Bingen: Cosmology and Poetry* (p. 905-921). — Marianna CERNO, Coralba COLOMBA, *Per la descrizione e lo studio delle collezioni di testi: due progetti di sviluppo per una infrastruttura della ricerca di base dedicata ai testi del Medioevo Latino* (p. 922-939): presentazione di ROME (*Repertorio delle raccolte omiletiche medievali*) e di MLAC (*Medieval Latin Aristotle Commentaries*). — Tullio GREGORY, *Per il XXV della Fondazione Ezio Franceschini di Firenze* (p. 941-955):



pubblica i testo presentato a Firenze (13 dicembre 2012) in occasione dell'incontro *Medioevo 2012. Filologia e tradizione culturale per il futuro dell'Europa*. Seminario internazionale per il 25° anniversario della Fondazione Ezio Franceschini. Il fascicolo comprende anche le Recensioni (p. 957-1017) e le Notizie dei libri ricevuti (p. 1019-1067).

- Studi medievali, 55, 2014, fasc. 1 con articoli di Antonio PADOA SCHIOPPA, *Giustizia civile e notariato nel primo Duecento comunale: il caso di Savona, 1203-1206* (p. 1-24). — Wim FRANÇOIS, *Augustine's Heritage in Late Medieval Biblical Scholarship (1200-1500)* (p. 25-73): studia l'apporto del *De doctrina Christiana* e del *De Civitate Dei* in alcuni autori del tardo medioevo, tra cui Gioacchino da Fiore (p. 27-30), Ugo di S. Vittore (p. 30-33), Tommaso d'Aquino (p. 33-42), Roberto Grossatesta e Ruggero Bacono (p. 43-51), Nicola di Lira (p. 51-56), Jean Gerson (p. 56-61) e altri. — Valentina LUNARDINI, *Peculiarità lessicali nel Dialogus miraculorum di Cesario di Heisterbach* (p. 75-100): tra gli scritti del cisterciense Cesario (ca. 1180-post 1240) il *Dialogus miraculorum* (1219-23) occupa un posto di rilievo nella letteratura visionaria e miracolistica. L'analisi linguistica ne rivela un considerevole interesse lessicografico. I lemmi studiati sono: *apodiare, boti, braxare-braxatrix, bria, carena, carrata, choritate / sanguinitae, clenodia, cruse-linum, curmeidia / curmeidiaie, exfestucare, furrata (cappa), grutillando, maldrum, mummart, mussus, particula, rumbula, rutta, sacerdotatus, scultetus, sterlingus, strepa, tunna*. — Benoît DEBIÈVE, *La plenitudo potestatis dans le Breviloquium de principatu tyrannico (1339-1341) de Guillaume d'Ockham* (p. 101-163). — Albrecht CLASSEN, *The Mirror Image in Neidhart's Poetry: Destabilization of the Social Structure by Means of Sexual Competition* (p. 165-188). — Francesca DELL'ACQUA, *L'auctoritas dello pseudo-Dionigi e Sugerio di Saint-Denis* (p. 189-212). — Thomas HAYE, *Antonius de Bonanno und Jakob von Aragón (Bf. von Valencia 1369-1396). Ein Beitrag zur Wirkungsgeschichte der Poetria nova Galfreds von Vinsauf* (p. 215-228). — Elisabetta BARTOLI, Patrizia STOPPACCI, *Corrispondenze edite ed inedite* (p. 229-297): la prima parte del saggio (p. 229-257, della Bartoli) studia il genere letterario bucolico mediolatino; la seconda (p. 257-296, della Stoppacci) prende in esame la corrispondenza intercorsa tra Francesco de' Rossi e Boccaccio nel 1347-48. — Bernhard SCHIRG, *In bivio. Zur Lebenswegentscheidung als Motiv frühhumanistischer Selbstdarstellung bei Geri von Arezzo und Francesco Petrarca* (p. 299-340): l'immagine del bivio come linea di discriminazione della vita viene studiata nelle lettere di Geri d'Arezzo (ca. 1270- ante 1339) anche in relazione alle opere di Petrarca. Il fascicolo comprende anche le Recensioni (p. 341-428) e le Notizie dei libri ricevuti (p. 429-493).

Alberto BARTOLA  
Sapienza Università di Roma